



Impianto di recupero, trattamento e smaltimento R.U. Villacidro
Zona Industriale loc. Cannamenda 09039 VILLACIDRO (CA)
tel. 070/9313436 fax. 070/9313051
e-mail : villaserviceimpianto@villaservicespa.it

PIANO DI EMERGENZA DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RSU Zona Industriale di Villacidro Località "Cannamenda"

| | |
|--|---------|
| Il Datore di Lavoro Manuela COLLU | (firma) |
| Il Direttore Impianto Massimo CORTESE | (firma) |
| Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Martina CARTA | (firma) |
| Il Responsabile della Squadra di Emergenza Efisietto DEIANA | (firma) |
| Il Responsabile della Squadra di Emergenza Supplente Cristiano CABRIOLU | (firma) |
| Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Stefano MELIS | (firma) |
| Il Responsabile della Manutenzione impianto Marco BANDINO | (firma) |
| Il Responsabile del Monitoraggio, Controllo e Laboratorio chimico Gian Michele SODDU | (firma) |
| Il Referente Ufficio Acquisti Enrico CECCANTI | (firma) |

Oggetto delle Revisioni

| Rev. | Data rev. | Descrizione/sintesi della revisione (le parti modificate sono evidenziate in grassetto corsivo) |
|------|------------|--|
| 0 | 15/04/2004 | Prima edizione |
| 1 | 29/04/2008 | Aggiornamento generale del documento |
| 2 | 21/06/2016 | Aggiornamento generale del documento |
| 3 | 26/02/2018 | Aggiornamento generale del documento |

Indice

1. Scopo del documento e campo di applicazione
 - 1.1 Informazioni sulla rete idrica antincendio
2. Definizioni
3. Gestione delle emergenze
 - 3.1 Rilevazione e gestione della situazione di emergenza
 - 3.2 Rilevazione e gestione di un incidente con infortunati
 - 3.3 Compiti dei componenti della Squadra di Emergenza
 - 3.3.1 Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE) e Responsabile della Squadra di Emergenza Supplente (RSES)
 - 3.3.2 Vice Responsabile della Squadra di emergenza (Vice-RSE)
 - 3.3.3 Addetti della Squadra di Emergenza
 - 3.3.4 Lavoratori Villaservice spa non appartenenti alla Squadra di Emergenza e lavoratori di ditte appaltatrici e/o visitatori
 - 3.4 Cessato Allarme
4. Luogo sicuro
5. Emergenze dovute a incendi e altri eventi che pregiudicano la sicurezza delle persone
 - 5.1 Emergenza dovuta a incendi in genere
 - 5.1.1 Luoghi ordinari
 - 5.1.2 Luoghi non ordinari
 - 5.2 Emergenza dovuta ad esplosioni
 - 5.3 Emergenza dovuta a terremoto
 - 5.4 Emergenza dovuta ad allagamenti e inondazioni
 - 5.5 Emergenza dovuta a tromba d'aria
 - 5.6 Emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di bomba
 - 5.7 Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica
 - 5.8 Emergenza dovuta ad abbandono dell'impianto per ordine dell'autorità pubblica
 - 5.9 Emergenza dovuta a minaccia a mano armata o attentato
 - 5.10 Altre emergenze di tipo ambientale
6. Disposizioni finali
7. Documenti di riferimento

1 – SCOPO DEL DOCUMENTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione in ottemperanza alle disposizioni di legge e in particolare al DM 10/03/1998 ha come scopo principale quello di fornire agli addetti della squadra di emergenza aziendale, ai lavoratori Villaservice e di ditte esterne, ai fornitori ed eventuali ospiti:

- le indicazioni per una corretta gestione dell'emergenza, in tutta sicurezza, dei luoghi di lavoro dell'Impianto di trattamento, recupero e smaltimento di RSU;
- le necessarie informazioni sulle norme di comportamento da tenere durante l'emergenza e in caso di evacuazione;
- l'identificazione del personale incaricato di mettere in atto, sovrintendere e controllare le procedure previste in caso di emergenza.

L'impianto di trattamento, recupero e smaltimento di RSU gestito dalla Villaservice Spa risulta ubicato nella zona industriale di Villacidro in località Cannamenda.

Lo stesso impianto risulta in aderenza all'impianto di depurazione reflui gestito dalla stessa Villaservice Spa.

Per una corretta lettura e applicazione del presente Piano di Emergenza e di Evacuazione è necessario far riferimento:

- alla planimetria GENERALE (Allegato D);
- alle planimetrie di dettaglio relative ai diversi locali in cui si svolgono attività di processo e di amministrazione (uffici):
 - palazzina uffici piano terra (Allegato D1);
 - palazzina uffici primo piano (Allegato D2);
 - area serbatoi impianto anaerobico – lato ingresso principale (Allegato D3);
 - locale generatori impianto anaerobico – lato ingresso principale (Allegato D4);
 - locale compressori impianto anaerobico – lato ingresso principale (Allegato D5);
 - area torce (Allegato D6);
 - area gasometro (Allegato D7);
 - locale biologico piano terra (Allegato D8);
 - locale biologico primo piano – sala centrifughe (Allegato D9);
 - locale selezione piano terra (Allegato D10);
 - locale selezione primo piano (Allegato D11);
 - palazzina nuovi servizi-spogliatoi (Allegato D12);

- capannone polifunzionale (Allegato D13);
- stazione di trasferimento secco (Allegato D14);
- fabbricato del compostaggio aerato (Allegato D15);
- fabbricato della maturazione (Allegato D16);
- fabbricato compost raffinato (Allegato D17);
- impianto recupero biogas da discarica (Allegato D18);
- piattaforma raccolta differenziata (Allegato D19);
- discarica modulo 1, modulo 2, canyon (Allegato D20);

Tali allegati riportano l'ubicazione dei luoghi di lavoro (*destinazione d'uso dei locali, vie di esodo*), delle attrezzature e dei dispositivi antincendio e di allarme (*ubicazione delle attrezzature antincendio e di primo soccorso*), degli interruttori di sgancio generale dell'energia elettrica e degli interruttori di sgancio di zona, nonché delle valvole di intercettazione della rete idrica, del gasolio della centrale termica, del sistema di produzione del biogas.

Completano il presente piano le norme comportamentali (vedi **Allegato A**) da adottare in occasione di emergenze che rendono necessario l'evacuazione del luogo di lavoro.

Le planimetrie, assieme alle norme comportamentali per la gestione dell'emergenza, sono esposte nelle varie aree dell'impianto per essere visibili alle persone presenti.

Il presente Piano di Emergenza costituisce pertanto l'insieme coordinato di tutte le azioni e comportamenti che devono essere intrapresi da tutti i presenti nel sito in oggetto, in caso di incendio e di pericolo grave e/o immediato, per la salvaguardia della salute ed incolumità delle persone, nonché per la salvaguardia dei beni.

Gli aggiornamenti del Piano terranno conto del risultato delle esercitazioni periodiche (***simulazioni da compiersi almeno due volte l'anno e/o interventi reali di estinzione incendio***), dell'esperienza acquisita, delle informazioni che si rendessero disponibili e dello sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

1.1 - INFORMAZIONI SULLA RETE IDRICA ANTINCENDIO DELL'IMPIANTO

L'impianto è dotato di **due anelli idrici antincendio** realizzati in tempi diversi a seguito degli ampliamenti dell'attività della Villaservice Spa; gli anelli risultano tra loro separati ma con la possibilità di interconnettersi. Ciascun anello idrico è dotato di singola stazione di pompaggio e di riserva idrica (vedi allegati D di cui sopra).

Di seguito si riportano le caratteristiche degli impianti idrici in oggetto:

1) Impianto idrico antincendio originario (*rete idrica antincendio n°1*):

L'impianto risulta così composto:

- riserva idrica di capacità 80 m³,
- stazione di pompaggio dotata di n° 2 elettropompe sopra battente (una di riserva all'altra e di pari caratteristiche), n° 1 pompa pilota e n°1 motopompa diesel;
- rete idrica idranti costituita da:
 - n° 1 idrante a muro con 1 bocca UNI 45,
 - n° 4 idranti sopra suolo con 2 bocche UNI 45,
 - n° 2 idranti sopra suolo con 1 bocca UNI 45 e 1 UNI 70,
 - n° 4 idranti sopra suolo con 2 bocche UNI 45 e 1 UNI 70,
 - n° 3 idranti a muro con 1 bocca UNI 70,
 - n° 22 idranti sopra suolo con 2 bocche UNI 70,
 - n° 3 attacchi UNI 70 per automezzi dei VV.F.

2) Nuovo impianto idrico antincendio (**rete idrica antincendio n°2**):

L'impianto risulta attualmente così composto:

- riserva idrica di capacità utile 230 m³,
- stazione di pompaggio dotata di n° 1 elettropompa sotto battente, n° 1 pompa pilota e n°1 motopompa diesel;
- rete idrica idranti costituita da:
 - n° 9 idranti a muro con 1 bocca UNI 45,
 - n° 9 idranti sopra suolo con 1 bocca UNI 70,
 - n° 20 idranti sopra suolo con 2 bocche UNI 70,
 - n° 2 attacchi UNI 70 per automezzi dei VV.F.

Nell'**Allegato E** viene riportata la mappatura per l'identificazione di ciascun idrante, con la sua numerazione e la tipologia di bocca. Tale mappa, ai fini della ubicazione di ciascun idrante va letta assieme alla planimetria generale in cui è indicata la numerazione di ciascun idrante.

Inoltre ogni locale presente nello stabilimento è dotato di un numero adeguato di estintori secondo quanto stabilito dal DM 10/03/1998.

2 – DEFINIZIONI

Squadra di emergenza (SE): è costituita da l'insieme dei lavoratori incaricati dal Datore di lavoro per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di primo soccorso e, comunque, di gestione delle emergenze. La squadra di emergenza è composta dal Responsabile, dal Responsabile Supplente, dai Vice-Responsabili e dagli Addetti i cui nominativi sono indicati nell' **Allegato 1: Squadra di emergenza e primo soccorso- Composizione della Squadra.**

Tutti i membri della squadra di emergenza hanno frequentato:

- il corso di addestramento di 16 ore previsto dal DM 10/03/98 (per il livello di rischio alto);

Attualmente gli operatori dello stabilimento nominati come addetti antincendio, che risultano aver conseguito l'**attestato di idoneità tecnica** di cui all'art. 3 della Legge 609/96, **sono 18 su 40 lavoratori designati come addetto della squadra di emergenza.**

Tutti i membri della squadra di primo soccorso hanno frequentato:

- il corso di formazione per addetti al primo soccorso di 16 ore previsto dal D.Lgs. 388/03 con i relativi aggiornamenti ogni 3 anni di 6 ore per le capacità di intervento pratico.

RSE: il Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE), nominato dal datore di lavoro coordina la Squadra di Emergenza per garantire l'attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione. Il RSE organizza le operazioni in campo, almeno fino all'arrivo degli enti di Soccorso Esterni. In assenza del RSE i suoi compiti vengono eseguiti dal RSE Supplente (RSES) e in assenza anche di quest'ultimo dal Vice RSE. In alternativa, in caso di giustificata necessità, il ruolo di Vice RSE è svolto dal componente della squadra di emergenza che ha più anzianità di servizio.

RSES: il Responsabile della Squadra di Emergenza Supplente (RSES), nominato dal datore di lavoro, **in assenza del RSE assume i suoi compiti**, coordina la Squadra di Emergenza per garantire l'attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione. Il RSE Supplente in presenza del RSE assume invece il ruolo di Addetto alle emergenze. Di seguito, nel presente piano, è da considerarsi implicito che, durante le emergenze, in assenza del RSE sarà il RSES a ricoprire il suo ruolo. Il RSE Supplente, in assenza del RSE, organizza le operazioni in campo, almeno fino all'arrivo degli enti di Soccorso Esterni. In assenza del RSE supplente, i suoi compiti vengono eseguiti dal Vice RSE. In alternativa, in caso di giustificata necessità, il ruolo di Vice RSE è svolto dal componente della squadra di emergenza che ha più anzianità di servizio.

Vice-RSE: il Vice-Responsabile della Squadra di Emergenza (VRSE), nominato dal datore di lavoro, **affianca il RSE nel coordinamento della Squadra di emergenza e assume il ruolo di RSE in caso di sua assenza.**

Addetti Squadra di Emergenza: gli Addetti della Squadra di Emergenza, nominati dal datore di lavoro, ricevono disposizioni dal RSE o dal RSES o dal Vice-RSE.

Gli Addetti della Squadra di Emergenza ricevono disposizioni dal RSE (o RSES), e dai Vice-RSE e sono addestrati al fine di intervenire per la gestione dell'evento in corso e per controllarne l'evoluzione, per allertare le persone in caso si renda necessario allontanarle dal luogo in cui si trovano, **per assicurare un esodo sicuro di tutte le persone presenti nell'impianto (secondo percorsi predefiniti o alternativi valutati dal RSE e/o dal Vice-RSE dagli stessi addetti all'occorrenza)** e per impedire che le persone vadano verso la zona interessata dall'emergenza in atto.

Agli Addetti della Squadra di Emergenza è affidata anche la funzione di intervenire sugli impianti di servizio (forza motrice, impianto luce, alimentazione di combustibili, etc...) allo scopo di interromperne l'erogazione.

Gli addetti interverranno sugli impianti antincendio anche al fine di azionarli manualmente e dovranno inoltre indirizzare eventuali Enti Esterni (V.V.F., Corpo Forestale, Assistenza Medica, ecc.) verso i luoghi interessati all'emergenza.

Primo soccorso: è l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà (malore improvviso, trauma, ferita ...) e a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi esterni qualificati (**118**). Le procedure di primo soccorso che devono essere eseguite da persone adeguatamente formate.

Addetti al Primo Soccorso: gli Addetti al Primo Soccorso, nominati dal datore di lavoro, devono immediatamente prestare il primo soccorso e avvisare, in caso di incidente o infortunio, il Vice-RSE, il quale ricevuta la segnalazione, contatta via radio o telefonicamente il RSE (o RSES) che a sua volta raggiunge il luogo interessato dall'evento per collaborare alle valutazioni del caso.

Luogo sicuro: Spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico). Nel caso specifico il luogo sicuro generale è ubicato all'esterno dello stabilimento, nell'area adiacente al parcheggio; inoltre nelle diverse sezioni di impianto, distanti dal luogo sicuro generale, sono stati identificati luoghi sicuri temporanei, nei quali possono sostare le persone in attesa di ricevere indicazioni per l'esodo da parte degli addetti della squadra di emergenza.

Emergenza: si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone e alle cose.

Le situazioni di emergenza vengono classificate in due livelli:

- **Emergenze di primo livello:** emergenze riferite a un'area limitata il cui evento si ritiene che possa essere circoscritto e non evolva nel tempo interessando altre aree. Si tratta di emergenze facilmente controllabili dagli addetti della Squadra di Emergenza interna (es. fumigazioni, principio di incendio, allagamenti di lieve entità, etc....);
- **Emergenze di secondo livello:** emergenze che possono progredire ed evolvere nel tempo interessando altre aree fino ad assumere una configurazione che può pregiudicare l'incolumità delle persone presenti nell'impianto e che possono non essere più controllate dagli addetti. Per tali emergenze può essere necessario l'intervento degli enti di soccorso esterni (es. incendio rilevante, alluvioni di una certa entità, danni significativi da eventi naturali, minaccia di attentati, etc....).

3 - GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il personale che si può trovare coinvolto nelle situazioni di emergenza è il seguente:

- Responsabile della squadra di emergenza, Responsabile della squadra di emergenza supplente, o il Vice Responsabile della Squadra di emergenza
- Addetti della squadra di emergenza

- Lavoratori VILLASERVICE Spa non addetti alla squadra di emergenza
- Fornitori e lavoratori di ditte appaltatrici e/o visitatori

Tutti i componenti della SE devono tenere la radio ricetrasmittente in dotazione sempre efficiente ed accesa durante il turno di lavoro.

Come già evidenziato, l'impianto di trattamento, recupero e smaltimento di RSU, risulta in aderenza all'impianto di depurazione reflui gestito dalla stessa Villaservice Spa.

Per tale motivo è necessario che nel caso in cui un'emergenza interessi un'area comune o limitrofa all'impianto di trattamento RSU, il RSE (o in sua assenza il RSES o in sua assenza il Vice RSE) informi, attraverso cellulare o radio ricetrasmittente, il RSE o **il primo conduttore sempre in turno dell'impianto di depurazione (Vice-RSE)- vedi allegato 4** - indicandogli:

- il luogo esatto dell'evento,
- il tipo e l'entità dell'Emergenza

Tale comunicazione è sempre necessaria ed è finalizzata al coordinamento generale delle operazioni di emergenza, da attuare con la partecipazione degli addetti delle squadre dei due impianti, ciascuna squadra coordinata dal proprio RSE o suo sostituto.

L'emergenza verrà gestita dal RSE, o suo sostituto (RSES o Vice-RSE), dell'impianto in cui si verifica l'emergenza in collaborazione con il RSE, o suo sostituto, dell'altro impianto.

In caso di necessità, il RSE dell'impianto RSU (o viceversa) potrà richiedere, al RSE o al Vice-RSE (primo conduttore in turno degli impianti idrici), il supporto di operatori e/o attrezzature necessarie per gestire l'emergenza in atto.

Reciprocamente, tale condizione vale anche nel caso di richiesta di collaborazione da parte del RSE, o suo sostituto (Vice RSE), degli impianti idrici al RSE, o suo sostituto (RSES o Vice RSE) dell'impianto RSU.

3.1 Rilevazione e gestione della situazione di emergenza

Chiunque tra fornitori, lavoratori di ditte esterne, etc..., rilevi un evento riconducibile ad una situazione di emergenza deve informare immediatamente a voce, via radio, via telefono interno o telefono cellulare, il Vice RSE, presente di norma in sala controllo, o un qualsiasi lavoratore della Villaservice segnalandogli:

- le proprie generalità;
- l'evento riscontrato (incendio, sversamento, evento critico, etc.);
- il luogo dell'emergenza;
- la gravità dell'emergenza;
- eventuali feriti.

Il lavoratore della Villaservice che riceve la segnalazione dell'emergenza o se è lui a rilevarla in prima persona, dovrà immediatamente comunicarla via radio, telefono interno o telefono cellulare al Vice-RSE.

Se a ricevere l'informazione, o a rilevare l'emergenza, è un componente della squadra di emergenza egli dovrà immediatamente, oltre che comunicarla via radio, telefono interno o telefono cellulare al Vice RSE, adoperarsi, se le condizioni gli permettono di operare in sicurezza, per contrastare l'emergenza.

- Se si tratta ad es. di un incendio, l'addetto della squadra di emergenza interverrà utilizzando l'estintore/idrante più vicino ed effettuerà tutte le operazioni necessarie, quali lo stacco dell'alimentazione elettrica, (ad eccezione dell'impianto di pressurazione antincendio), lo srotolamento manichetta, l'avvitamento della manichetta al rubinetto, il collegamento della lancia erogatrice, etc....

Il Vice RSE, ricevuta la segnalazione dell'emergenza o se è lui a rilevarla in prima persona, contatta il RSE (o in sua assenza il RSES) il quale verifica la situazione recandosi sul luogo dell'emergenza, e:

- in situazioni di **emergenza di primo livello**

tramite radio ricetrasmittente, cellulare o a voce segnala l'emergenza e chiede l'intervento di alcuni addetti per la gestione dell'emergenza

- in situazioni di **emergenza di secondo livello**

chiede al Vice RSE di attivare l'istruzione operativa del **contatto radio collettivo** tra tutti gli addetti della squadra di emergenza (Vedi Allegato B – Istruzione operativa per il contatto radio collettivo)

Nelle emergenze di secondo livello il RSE (o in sua assenza il RSES o in assenza di quest'ultimo il Vice RSE) valuta, momento per momento, se l'emergenza può essere ancora gestita dalla squadra di emergenza interna o se è necessario chiedere l'intervento dei soccorsi esterni (V.V.F., Corpo forestale, etc...).

Inoltre, se la gravità dell'emergenza è tale da dover richiedere l'**EVACUAZIONE** dall'impianto, il RSE (o in sua assenza il RSES o in assenza di quest'ultimo il Vice RSE):

dispone l'attivazione manuale del **segnale ottico-acustico** installato nelle sezioni di impianto relative alla **selezione a secco** e al **locale biologico** (il segnale è udibile anche nelle aree limitrofe a tali sezioni), ed inoltre comunica via radio e/o per mezzo degli altoparlanti presenti in impianto e/o mediante megafono portatile, **l'ordine di evacuazione**.

L' **EVACUAZIONE** viene distinta in **due gradi**:

- nella **evacuazione di primo grado**

il RSE (o in sua assenza il RSES o in assenza di quest'ultimo il Vice RSE) comunica via radio e/o per mezzo degli altoparlanti presenti in impianto e/o mediante megafono portatile, l'ordine di evacuazione di primo grado che interesserà le persone presenti nella sola area/sezione di impianto interessata dall'emergenza (p.es: discarica, SERIT, capannone del compostaggio, selezione, etc...)

Le persone presenti (personale dipendente Villaservice e interinale, personale di ditte esterne, conferitori, eventuali ospiti, ecc..), **ad eccezione dei componenti della squadra di emergenza**, dovranno senza correre e mantenendo la calma, abbandonare la sezione/capannone di impianto interessato, percorrendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie relative alle diverse aree di impianto, raggiungere il luogo sicuro più vicino ed attendere indicazioni da parte degli addetti all'emergenza.

- nella **evacuazione di secondo grado**

il RSE (o in sua assenza il RSES o in assenza di quest'ultimo il Vice RSE) comunica via radio e/o per mezzo degli altoparlanti presenti in impianto e/o mediante megafono portatile, l'ordine di evacuazione di secondo grado che interesserà tutte le persone presenti in impianto, **compresi i componenti della squadra di emergenza**.

Tutte le persone dovranno, senza correre e mantenendo la calma, abbandonare l'impianto RSU seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza, percorrendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie e raggiungere il **luogo sicuro generale** ubicato all'esterno dello stabilimento nell'area adiacente al parcheggio.

L'**Ordine di evacuazione**, con l'indicazione del grado di evacuazione, deve essere impartito, di norma, dal RSE (o in sua assenza dal RSES o in assenza di quest'ultimo dal Vice RSE), con l'eccezione di quelle sole circostanze in cui l'entità dell'evento accertato dalla persona che lo rileva è tale da giustificare altrui decisioni. In caso di evacuazione, il RSE (o in sua assenza il RSES o in assenza di quest'ultimo il Vice RSE), in collaborazione con tutti i componenti della squadra di emergenza deve assicurarsi che non siano rimaste persone all'interno dell'impianto.

I soccorsi esterni possono essere attivati, mediante chiamata telefonica (vedi **Allegato A** – Norme di comportamento per l'emergenza), direttamente dal RSE (o in sua assenza dal RSES o in assenza di quest'ultimo dal Vice RSE) oppure su indicazione del RSE da un addetto della squadra di emergenza:

SEGNALANDO

- le proprie generalità;
- il tipo di impianto e ubicazione del sito;
- la natura e stato di evoluzione dell'evento ed eventuali infortunati;
- la localizzazione dell'incidente all'interno del sito (area, locale, impianto, ecc.);
- le caratteristiche del locale/impianto;

- il numero indicativo delle persone presenti in impianto.

in caso di pericolo grave ed immediato e in assenza o indisponibilità degli addetti, del RSE (o in sua assenza dal RSES) o del suo Vice la chiamata telefonica ai soccorsi esterni DEVE essere effettuata direttamente da chi rileva l'emergenza.

3.2 Rilevazione e gestione di un'emergenza con infortunati

Nel caso in cui in una situazione di emergenza o incidente vi siano degli infortunati, il soccorritore, se facente parte della squadra interna di primo soccorso, i cui nominativi sono indicati nell'allegato 1, una volta effettuata una prima valutazione delle condizioni di salute degli infortunati, dovrà effettuare l'intervento di primo soccorso necessario ed avvisare il Vice-RSE che a sua volta avviserà via radio o via cellulare il RSE (o in sua assenza il RSES). Se il soccorritore non fa parte della squadra interna di primo soccorso chiamerà immediatamente il Vice-RSE che a sua volta avviserà via radio o via cellulare il RSE (o in sua assenza il RSES).

Se il ferito è grave, il soccorritore avverte il vice RSE e col proprio telefono cellulare o con quello aziendale in dotazione al vice RSE o al RSE (o in sua assenza il RSES). chiama immediatamente le strutture sanitarie esterne (118) comunicando:

- le proprie generalità;
- ubicazione del sito e localizzazione dell'incidente all'interno del sito (area, locale, impianto, ecc);
- numero degli infortunati e descrizione delle loro condizioni di salute.

All'interno dell'impianto sono presenti al momento quattro cassette di primo soccorso:

- una nell'ufficio pesa,
- una in sala controllo,
- una nel SERIT (piattaforma per la raccolta differenziata),
- una nella palazzina nuovi spogliatoi.

Le cassette di pronto soccorso dovranno sempre contenere tutta la dotazione prevista dal DM 388/2003 e riportata nelle **schede A1-A2-A3-A4 dell'Allegato 2**.

Il personale che, per effettuare delle medicazioni, preleva dei prodotti dalla cassetta di primo soccorso deve, terminata la medicazione, compilare la **scheda A6 dell'Allegato 2** indicando i prodotti prelevati e consegnare immediatamente tale scheda all'addetto al magazzino che provvederà tempestivamente al loro ripristino e al loro riordino mediante compilazione del modulo RA (Richiesta Acquisto Urgente).

Le schede A6 da compilare si trovano all'interno di ciascuna cassetta di primo soccorso. Il ripristino delle stesse è a cura dell'addetto incaricato al controllo del contenuto della stessa cassetta (vedi modulo M1 "Attività di controllo e sorveglianza delle apparecchiature antincendio e sicurezza").

3.3 Compiti dei componenti della Squadra di Emergenza

In condizione di emergenza i componenti della Squadra di emergenza dovranno intervenire attivamente nella gestione delle emergenze e/o dell'evacuazione delle persone presenti nell'impianto.

Si evidenzia che tutti i lavoratori designati come addetti alla squadra di emergenza hanno frequentato il corso antincendio di 16 ore, per il livello di rischio elevato; attualmente su 40 addetti designati, 18 hanno conseguito l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della Legge 609/96.

Di seguito vengono indicati i principali compiti dei componenti della squadra.

3.3.1 Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE) e Responsabile della Squadra di Emergenza Supplente (RSES)

Compiti generali assegnati al RSE:

- Assicurarsi insieme al Responsabile della Squadra di Emergenza Supplente che in impianto vi siano:
 - almeno tre componenti della squadra di emergenza e di primo soccorso (incluso il RSE o il RSES e il Vice-RSE) durante il normale orario di lavoro diurno non festivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.20. Almeno due componenti della squadra di emergenza dovranno essere in possesso di idoneità tecnica, salvo casi eccezionali non prevedibili (malattia, infortunio, ecc);
 - almeno due operatori facenti parte della squadra di emergenza e primo soccorso durante l'orario di lavoro non compreso al punto precedente. Almeno un componente della squadra di emergenza dovrà essere in possesso della idoneità tecnica;
- Verificare, per garantire quanto sopra, il calendario mensile dei turni di lavoro; copia del calendario viene esposta in bacheca presso l'ingresso della palazzina uffici;
- Collaborare annualmente con il Direttore Impianto all'aggiornamento del modulo M1 "**Attività di controllo e sorveglianza delle apparecchiature antincendio e di sicurezza**";
- Archivia in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione le schede dei controlli periodici indicati nel modulo M1 di cui sopra;
- Richiede prima dell'arrivo della stagione estiva nonché quando risulta necessario la realizzazione delle strisce tagliafuoco;
- In collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione aggiorna il registro antincendio.

Compiti assegnati al RSE (o in sua assenza al RSES) durante l'emergenza:

- Se presente in impianto, ricevuta la segnalazione dell'emergenza, come riportato al **paragrafo 3**, si reca immediatamente sul posto, e assume la direzione operativa delle operazioni;

- Valuta l'entità ed evoluzione dell'emergenza e di conseguenza organizza le attività degli addetti attivamente impegnati alla gestione dell'emergenza;
- Chiede di stabilire il contatto radio secondo le modalità riportate nell'apposita istruzione operativa (vedi allegato B);
- Contatta telefonicamente o chiede ad un componente della squadra di emergenza di contattare telefonicamente altri addetti alle emergenze non in turno, per comunicare loro che c'è un'emergenza in atto e che è necessaria, nel caso di eventuale disponibilità, la loro presenza in impianto;
- Attiva, quando necessario, direttamente o attraverso un componente della squadra di emergenza, i soccorsi esterni mediante segnalazione telefonica (vedi **Allegato A – Norme di comportamento per l'emergenza**) fornendo i seguenti dati:
 - le proprie generalità;
 - tipo di impianto e ubicazione del sito;
 - natura e stato di evoluzione dell'emergenza ed eventuali infortunati;
 - localizzazione dell'emergenza all'interno del sito (area, locale, impianto, ecc.);
 - caratteristiche del locale/impianto;
 - numero indicativo delle persone presenti in impianto;
- Mantiene il contatto radio (secondo la specifica istruzione operativa per il contatto radio), con i componenti della squadra di emergenza, al fine di controllare l'evoluzione della emergenza;
- Al momento dell'arrivo dei Vigili del Fuoco o dei soccorsi esterni si mette a loro disposizione fornendo la massima assistenza e tutte le informazioni che gli vengono richieste;
- Se necessario, in caso di incendio in discarica, contatta o chiede agli addetti alle emergenze di contattare fornitori di terra e, secondo le esigenze, ne autorizza gli approvvigionamenti. L'elenco dei fornitori da contattare deve essere affisso in sala controllo vicino alla planimetria dell'impianto. È a cura del Referente dell'ufficio acquisti la predisposizione e l'aggiornamento dell'elenco dei fornitori di terra da contattare in caso di emergenza ed è a sua cura, inoltre, la trasmissione del suddetto elenco al RSE supplente che ha il compito di affiggerlo in sala controllo;
- Se necessario, impartisce l'ordine di Evacuazione secondo le modalità riportate nel paragrafo 3.1.;
- In caso di evacuazione il RSE (o in sua assenza il RSES) si assicura, in collaborazione con i componenti della squadra di emergenza, che non siano rimaste persone all'interno dell'impianto;
- Comunica la fine dello stato di emergenza tramite contatto radio;
- Dispone la ripresa dell'attività lavorativa e chiede al Capo Turno di disattivare dalla sala controllo l'eventuale segnale ottico-acustico.

In assenza del Responsabile della squadra, i compiti del RSE sono svolti dal RSE supplente, in assenza anche di quest'ultimo i compiti del RSE vengono eseguiti dal Vice RSE.

In caso di necessità il ruolo di Vice RSE è svolto dall'operatore in turno addetto alle emergenze.

Nel caso in cui anche quest'ultimo non sia disponibile, il ruolo di Vice RSE dovrà essere svolto da un altro addetto alle emergenze, che comunicherà via radio la sua disponibilità ad assumere il ruolo di Vice-RSE.

Nel caso in cui un'emergenza si verifichi in assenza del RSE (o del RSES), il Vice-RSE dovrà, oltre che effettuare i compiti del RSE, avvisare telefonicamente quest'ultimo dell'emergenza in atto. Il RSE collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e si impegnerà a raggiungere quanto prima l'impianto. Se il RSE non dovesse rispondere alla chiamata del Vice-RSE quest'ultimo dovrà contattare il RSE supplente che a sua volta collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e raggiungerà quanto prima l'impianto. Il Vice-RSE in attesa dell'arrivo del RSE (o del RSES) valuterà l'opportunità di contattare e coinvolgere altri addetti non in turno.

3.3.2 Vice-Responsabile della Squadra di Emergenza (Vice-RSE)

Compiti generali assegnati al Vice-RSE:

- Il Vice-RSE deve effettuare, con la collaborazione degli altri addetti all'emergenza, alcune delle attività di controllo di cui al Modello M1 "Attività di controllo e sorveglianza delle apparecchiature antincendio e di sicurezza" e verificare:
 - la fruibilità delle vie di esodo (passaggi, porte, scale, ecc.);
 - l'efficienza degli impianti ed attrezzature antincendio e di Primo Soccorso (estintori, cassetta di pronto soccorso, rete idrica antincendio, ecc.);
 - l'efficienza degli impianti di sicurezza ed allarme (illuminazione, diffusori sonori, cartellonistica di sicurezza, ecc.).

Compiti assegnati al Vice-RSE durante l'emergenza:

Il ruolo del Vice RSE nella gestione dell'emergenza è quello di supportare il RSE nelle diverse fasi operative; tra queste si evidenziano le principali attività:

- attivazione del contatto radio collettivo,
- controllo dell'operato degli addetti;
- chiamata dei soccorsi esterni,
- stesura del verbale a seguito dell'emergenza.

Nel caso in cui un'emergenza si verifichi in assenza del RSE (o del RSES), il Vice-RSE dovrà, oltre che effettuare i compiti del RSE, avvisare telefonicamente quest'ultimo dell'emergenza in atto. Il RSE collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e si impegnerà a raggiungere quanto prima l'impianto. Se il RSE non dovesse rispondere alla chiamata del Vice-RSE quest'ultimo dovrà contattare il RSE supplente che a sua volta collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e

raggiungerà quanto prima l'impianto. Il Vice-RSE in attesa dell'arrivo del RSE (o del RSES) valuterà l'opportunità di contattare e coinvolgere altri addetti non in turno.

Come già evidenziato, in assenza del Responsabile della squadra (RSE), e in assenza del Responsabile supplente (RSES), i compiti del RSE sono eseguiti dal Vice RSE, vedere paragrafo 3.3.1 - Compiti assegnati al RSE durante l'emergenza.

3.3.3 Addetti della Squadra di Emergenza

Compiti generali assegnati agli Addetti della Squadra di Emergenza:

- Con le modalità definite nella istruzione operativa di cui all'**Allegato 2 - Attività di sorveglianza e controllo dei luoghi, delle apparecchiature e dei dispositivi di sicurezza** - gli addetti della SE devono verificare:
 - la fruibilità delle vie di esodo (passaggi, porte, scale, ecc.);
 - l'efficienza degli impianti ed attrezzature antincendio e di Primo Soccorso (estintori, cassetta di pronto soccorso, rete idrica antincendio, ecc.);
 - l'efficienza degli impianti di sicurezza ed allarme (illuminazione, diffusori sonori, cartellonistica di sicurezza, ecc.).

Nel caso l'addetto rilevi delle non conformità o delle anomalie, che è possibile risolvere nell'immediato, deve attivarsi per ristabilire le condizioni ottimali (ad es. liberare le vie di esodo, sostituzione di estintori, ripristino del sigillo nelle cassette idranti, ecc...) o nel caso non sia possibile intervenire nell'immediato (es. manutenzione idrante, sostituzione vetro armadio antincendio, ecc), l'addetto deve segnalare la deficienza riscontrata nelle apposite schede dell'Allegato 2 ed effettuare la segnalazione guasti e di intervento al capo turno e al Responsabile manutenzione nonché verificare e, se necessario, sollecitare che l'intervento rilevato venga portato a termine.

Compiti specifici assegnati agli Addetti della Squadra di Emergenza durante l'Emergenza:

Gli addetti:

- nel caso rilevino una situazione di emergenza, devono comunicarlo attraverso radio ricetrasmittente, telefono interno o telefono cellulare al RSE, o al RSES o al Vice RSE (muniti di cellulare aziendale), presente principalmente in sala controllo, segnalandogli:
 - il tipo di emergenza (incendio, sversamento, evento critico, ecc.);
 - il luogo dell'emergenza;
 - la gravità dell'emergenza;
 - eventuali feriti;

- provvedono, ove possibile, a contrastare l'evento con le attrezzature disponibili, operando in modo da non pregiudicare la propria e altrui incolumità e assicurandosi di avere una via di fuga sicura per l'esodo;
 - in caso di incendio, cercano di circoscrivere per quanto possibile l'incendio, allontanano eventuali sostanze infiammabili e combustibili in modo tale da ridurre il rischio di propagazione dell'incendio e staccano, se necessario, l'alimentazione ad apparati elettrici e/o sezioni di impianto (ad eccezione dell'impianto di pressurizzazione antincendio);
- nel caso in cui vi siano feriti, se gli addetti alla squadra di emergenza sono anche addetti alla squadra di primo soccorso, devono prestare i primi soccorsi e, effettuata una prima valutazione sulle condizioni di salute degli infortunati, se necessario, chiamare quanto prima le strutture sanitarie esterne (118) segnalando:
 - le proprie generalità;
 - l'ubicazione del sito e la localizzazione dell'incidente/infortunio all'interno del sito (area, locale, impianto, ecc.);
 - il numero degli infortunati e la descrizione delle loro condizioni di salutee avvisare quanto prima il Vice RSE;
- a seguito dell'attivazione del contatto radio rimangono a disposizione del RSE (o in sua assenza del RSES) fino alla conclusione della emergenza;
- ricevono di norma indicazioni dal RSE o, in sua assenza o su disposizione di quest'ultimo, dal RSES o dal Vice RSE;
- mantengono la calma ed evitano di trasmettere il panico ad altri colleghi/personone;
- mettono in sicurezza, quando necessario, in funzione della gravità dell'evento e relativamente all'area di lavoro in cui operano, le sezioni d'impianto di propria competenza (chiusura di valvole, disattivazione dei quadri elettrici di zona e/o generale, ecc.);
- collaborano con il RSE (o in sua assenza con il RSES) eseguendo le indicazioni che lo stesso impartisce durante l'emergenza;
- durante un incendio, tengono sotto controllo la funzionalità delle due stazioni antincendio di pompaggio (controllano la riserva di acqua disponibile, controllano il livello di gasolio nei serbatoi delle motopompe, ecc.) ed effettuano gli altri eventuali interventi che si dovessero rendere necessari per la gestione dell'emergenza quali, l'approvvigionamento extra di acqua, il reintegro di gasolio nel serbatoio della motopompa, ecc.;
- su indicazione del RSE (o in sua assenza del RSES o in assenza anche di quest'ultimo del Vice RSE) allertano i soccorsi esterni mediante chiamata telefonica (vedi **Allegato A – Norme di comportamento per l'emergenza**) fornendo i seguenti dati:
 - le proprie generalità;
 - il tipo di impianto e ubicazione del sito;

- la natura e stato di evoluzione dell'emergenza ed eventuali infortunati;
- la localizzazione dell'emergenza all'interno del sito (area, locale, impianto, ecc.);
- le caratteristiche del locale/impianto;
- il numero indicativo delle persone presenti in impianto;
- provvedono a presidiare l'ingresso dell'impianto e ad attendere i soccorsi nonché a vietare l'accesso a persone non addette alle emergenze;
- provvedono a consentire l'accesso e l'accostamento dei mezzi di soccorso nelle sezioni d'impianto interessate dall'emergenza;
- nel caso in cui il RSE (o in sua assenza il RSES o in assenza anche di quest'ultimo il Vice RSE) impartisca **l'ordine di evacuazione di primo e/o secondo grado**, gli addetti:
 - canalizzano i flussi delle persone (colleghi non addetti alle emergenze, personale ditte esterne, visitatori, conferitori, ecc.) verso il luogo sicuro generale, attraverso i percorsi di esodo;
 - guidano o forniscono indicazioni alle persone riunitesi nei luoghi sicuri temporanei (identificati nei luoghi distanti dal luogo sicuro generale) per il raggiungimento, attraverso i percorsi di esodo, del luogo sicuro generale;
 - chiedono ai conducenti dei mezzi non addetti alle emergenze (conferitori, ditte terze, ecc.) di lasciare il mezzo in condizioni di sicurezza, di parcheggiarlo in modo tale da non impedire il transito dei veicoli di soccorso e di non ostacolare il raggiungimento del luogo sicuro generale a piedi;
 - aiutano le persone in stato di maggiore emotività a raggiungere il luogo sicuro generale in modo ordinato e composto;
 - durante un incendio, se necessario, chiedono alle persone di camminare chinate e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
 - se l'incendio ha interessato una persona, la obbligano a distendersi per poi soffocare le fiamme con indumenti bagnati (non sintetici), coperte o altro;
 - si accertano che tutte le persone presenti in impianto abbiano raggiunto il luogo sicuro generale;
 - una volta terminata l'evacuazione delle persone, devono darne comunicazione al RSE e seguire le nuove indicazioni che il RSE (o in sua assenza il RSES) o il Vice impartisce loro.

3.3.4 Lavoratori VillaService non appartenenti alla Squadra di Emergenza, lavoratori di ditte appaltatrici, fornitori e visitatori

I Lavoratori VillaService non appartenenti alla Squadra di Emergenza, i lavoratori di ditte appaltatrici, i fornitori e i visitatori che rilevano una emergenza devono seguire le indicazioni riportate al paragrafo 3.1. Inoltre:

- In caso di **emergenze riferite a un'area limitata dell'impianto** (primo livello), i Lavoratori VillaService non appartenenti alla Squadra di Emergenza, i lavoratori di ditte appaltatrici, fornitori e visitatori, devono:
 - se si trovano in tale area o in prossimità, sospendere tutte le attività in corso e mettere in sicurezza rapidamente l'area di lavoro, abbandonare la sezione/capannone di impianto interessato dall'emergenza, percorrere le vie di esodo per raggiungere il luogo sicuro più vicino alla sezione di impianto interessata dall'evento ed attendere indicazioni da parte degli addetti alle emergenze Villaservice;
 - se si trovano in un'area distante dalla zona interessata dall'emergenza, continuare le lavorazioni all'interno dell'area in cui si trovano, evitare assolutamente di avvicinarsi alla zona interessata dall'emergenza, e comunque in ogni caso, seguire scrupolosamente le indicazioni degli addetti alle emergenze Villaservice;
- In caso di emergenza generalizzata (secondo livello) e ordine di evacuazione di primo grado o secondo grado:
 - devono sospendere tutte le attività in corso e mettere in sicurezza rapidamente l'area di lavoro, abbandonare la sezione/capannone di impianto interessato dall'emergenza, percorrere le vie di esodo per raggiungere il luogo sicuro più vicino alla sezione di impianto interessata dall'evento ed attendere indicazioni da parte degli addetti alle emergenze Villaservice;
 - devono defluire con ordine dai luoghi minacciati dall'emergenza mantenendo la calma;
 - raggiungono il luogo sicuro generale (vedi planimetrie D), mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato per non intralciare e rendere difficile la gestione dell'emergenza;
 - i conducenti degli automezzi devono interrompere le operazioni in corso, parcheggiare il mezzo in un posto sicuro, in modo tale da non impedire il transito dei mezzi di soccorso, seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze e raggiungere il luogo sicuro;
 - nel luogo sicuro il preposto di ciascuna impresa esterna effettuerà l'appello e comunicherà al RSE gli eventuali assenti della propria ditta per attivarne la ricerca.

3.4 Cessato Allarme

Al ristabilirsi delle condizioni di normalità a seguito di una emergenza, il RSE (o in sua assenza il RSES o in assenza anche di quest'ultimo il Vice RSE), sentiti via radio gli addetti, darà immediata comunicazione di "**Cessato Allarme**" tramite:

- contatto radio;

- gli altoparlanti dell'impianto;
- lo spegnimento del sistema ottico-acustico, se attivato a seguito di un «Ordine di evacuazione».

4 - LUOGO SICURO GENERALE

Per luogo sicuro si definisce la zona nella quale, in caso di evacuazione, devono confluire tutte le persone presenti in impianto.

Come definito in precedenza (par. 2) il luogo sicuro è lo spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

Nel caso specifico il luogo sicuro generale è ubicato all'esterno dello stabilimento, nell'area adiacente al parcheggio; inoltre in alcune sezioni di impianto, distanti dal luogo sicuro generale, sono stati identificati luoghi sicuri temporanei, nei quali possono sostare le persone in attesa di ricevere indicazioni da parte degli addetti della squadra di emergenza.

Il luogo sicuro generale, i luoghi sicuri temporanei e i percorsi delle vie di esodo sono indicati nella **planimetria generale (Allegato D – Planimetria Generale)**.

5 - EMERGENZE DOVUTE A INCENDI E ALTRI EVENTI CHE PREGIUDICANO LA SICUREZZA DELLE PERSONE

Le procedure di intervento di seguito riportate riguardano le seguenti emergenze:

- Incendi;
- Esplosioni;
- Terremoto;
- Allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere;
- Telefonata terroristica o minaccia di bomba;
- Mancanza di energia elettrica;
- Abbandono dell'impianto per ordine dell'autorità pubblica;
- Attentati, sommosse, minaccia a mano armata o presenza di un folle.

Tutto il personale addetto alle emergenze deve conoscere in ogni momento e in qualunque luogo si trovi:

- l'ubicazione delle vie di fuga da utilizzare,
- l'ubicazione dell'estintore e dell'idrante più vicino,
- l'ubicazione della cassetta di pronto soccorso più vicina,
- l'ubicazione del pulsante per l'allarme antincendio più vicino.

L'ubicazione delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, dotazioni antincendio, ecc.) e delle vie di fuga sono indicate nelle planimetrie allegate (vedi **Allegato D e le altre planimetrie di dettaglio**).

5.1 Emergenza dovuta a incendi in genere

La segnalazione dello stato di emergenza per tutti i luoghi trattati nel seguente paragrafo deve essere effettuata secondo le disposizioni riportate al **paragrafo 3.1**.

5.1.1 Luoghi ordinari (ad esempio gli uffici e spogliatoi)

Durante l'emergenza tutto il personale presente deve rispettare, in aggiunta a quanto riportato al paragrafo 3, le seguenti prescrizioni:

- ❑ in tutti i luoghi ordinari sono presenti degli estintori che devono essere utilizzati esclusivamente da personale formato in modo tale da non pregiudicare la propria e altrui incolumità;
- ❑ mentre si estingue l'incendio con l'estintore o altro mezzo, assicurarsi di avere sempre una via di fuga sicura per l'esodo;
- ❑ non mettete in alcun modo a rischio la propria incolumità;
- ❑ togliere tensione ai dispositivi elettrici ed elettronici;
- ❑ cercare di raggiungere le aree esterne;
- ❑ non cercare di portare via degli oggetti personali, correndo il rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- ❑ evitare in ogni modo possibile che il fuoco, nel propagarsi, vada ad occupare la via di fuga;
- ❑ se i corridoi sono pieni di fumo e non è possibile percorrerli, sigillare ogni fessura della porta di ogni ufficio mediante stracci e/o indumenti bagnati;
- ❑ aprire le porte con estrema cautela; prima di aprire una porta toccarla in alto per sentire se è calda; se è calda o vi è fuoriuscita di fumo, cercare una altra via di fuga o aprirla, se non si hanno alternative, con estrema cautela, riparandosi da una eventuale fiamma divampante;
- ❑ nelle vie di esodo (corridoi, scale, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere il luogo sicuro;
- ❑ durante l'esodo chiudere le porte "dietro le spalle";
- ❑ spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale; queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- ❑ controllare attentamente se i muri presentano crepe e nel caso allontanarsi;
- ❑ se l'incendio ha interessato una persona questa non deve correre ma distendersi e chiedere ai presenti di soffocare le fiamme con indumenti bagnati (non sintetici), coperte o altro;

- non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

5.1.2 Luoghi non ordinari

Ci si riferisce a condizioni di particolare criticità, in particolare per l'emergenza incendi che possono crearsi nei seguenti luoghi non ordinari:

- aree maggiormente critiche: discarica (moduli 1, 2, canyon e impianto captazione biogas), fossa RSU, impianti e tubazioni contenenti biogas (metanizzatore, idrolizzatore, accumulatore pressostatico, locale compressori biogas, gruppi elettrogeni, centrale termica, gasometro, torce);
- altre aree costituenti rischio di incendio, trattasi di altre attività classificate dalla normativa e soggette a controlli di prevenzione incendi: compostaggio, magazzino ricambi, deposito olii, piattaforma raccolta differenziata, serbatoio di gasolio (esterno);
- aree esterne all'impianto e aree verdi interne all'impianto.

Misure da adottare per prevenire e controllare gli incendi nelle aree critiche

La direzione impianto prima dell'arrivo della stagione estiva nonché quando risulta necessario chiede che vengano realizzate le strisce tagliafuoco e il taglio del verde.

Per tutto il periodo dal 1 giugno al 15 ottobre, gli addetti della squadra di emergenza provvedono a monitorare le diverse aree interne ed esterne dell'impianto, allo scopo di verificare la pulizia delle fasce di isolamento e di rispetto e allo scopo di individuare possibili principi di incendio; il Vice RSE annota tali attività di monitoraggio nel registro d'impianto e comunica tempestivamente eventuali criticità riscontrate (fasce di rispetto non pulite, principi di incendio, ecc) alla Direzione impianto.

Di seguito vengono riportate alcune specificità relative ai pericoli e le relative misure da adottare nel caso in cui l'incendio interessi le seguenti aree critiche:

- discarica (modulo 1 e 2),
 - fossa RSU,
 - impianti e tubazioni contenenti biogas (serbatoi biogas, locale compressori biogas, gruppi elettrogeni, centrale termica, gasometri, torce).
- a) **Discarica:** il pericolo di incendio è soprattutto nel periodo estivo. Sia il modulo 1, sia il modulo 2 della discarica dovranno essere provvisti di fascia antincendio perimetrale.

Allo stato attuale il modulo 1 non riceve più rifiuti ed è stato ricoperto di terreno per poter captare dai pozzi il biogas prodotto dalla discarica, il quale mediante specifiche tubazioni alimentano un impianto dedicato (gasometro a membrana) per la cogenerazione di energia elettrica e calore.

Il pericolo di incendio è da considerarsi prevalente nelle aree in coltivazione (modulo 2 della discarica e prossimamente "canyon"). Anche nel modulo 2 sono stati realizzati pozzi di captazione di biogas che captano il biogas e che mediante specifiche tubazioni alimentano un impianto dedicato per la cogenerazione di energia elettrica e calore. I pozzi di captazione presentano un'area potenzialmente a rischio esplosione per un raggio di 1,35 m. Attorno ai pozzi, prossimi alle zone di manovra dei mezzi, viene realizzato un ulteriore cordolo di terra che ha lo scopo di tenere a distanza dall'area con pericolo di esplosione i mezzi in manovra che potrebbero diventare fonte di innesco (calore, urto, ecc).

Per la gestione dell'emergenza si deve far riferimento al paragrafo 3.1.

Le azioni specifiche da attuare, da parte degli addetti della squadra di emergenza, in caso di incendio, **durante il normale orario di lavoro diurno non festivo dal lunedì al venerdì (dalle ore 8.00 alle ore 16.20)**, sono le seguenti:

- blocco dell'accesso in discarica dei mezzi che conferiscono i rifiuti e se possibile l'allontanamento dei mezzi meccanici dalle aree interessate all'incendio;
- utilizzo degli idranti UNI 70 posti nella fascia perimetrale della discarica;
- sezionamento delle linee gas;
- nel caso di dardo di fuoco su linee gas o apparecchiature, intercettare dapprima il flusso di gas mediante i sezionamenti manuali e successivamente spegnere e raffreddare i punti interessati dal fuoco attraverso le manichette o estintori; erogare il getto dell'acqua o dell'estintore in modo che la sostanza estinguente segua la stessa direzione della fiamma;
- utilizzo del monitor;
- controllo che non siano rimaste braci nel cumulo di rifiuti interessato dall'incendio mediante utilizzo di manichette e pala meccanica cingolata (asportazione della parte superficiale del cumulo di rifiuti, azione di raffreddamento tramite manichette, verifica della eventuale presenza di un focolaio interno allo stesso cumulo e contemporanea azione di spegnimento/raffreddamento dei cumuli mediante le manichette);
- eventuale azione di soffocamento del focolaio interno, mediante utilizzo della pala meccanica cingolata e terra di copertura sempre disponibile in discarica.

Al di fuori del normale orario di lavoro, il Vice RSE, accertata la situazione di emergenza (es. principio di incendio), assieme all'addetto alla squadra di emergenza (operatore in turno), interviene con i mezzi a disposizione e, se del caso, informa telefonicamente il RSE della presenza dell'incendio e lo terrà costantemente aggiornato sulla sua evoluzione. Il RSE collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e si impegnerà a raggiungere quanto prima l'impianto. Se il RSE non dovesse rispondere alla chiamata del Vice-RSE quest'ultimo dovrà contattare il RSE supplente che a sua volta collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e raggiungerà quanto prima l'impianto. Il Vice-RSE in attesa dell'arrivo del RSE (o del RSES) valuterà l'opportunità di contattare e coinvolgere altri addetti non in turno. Anche in tale orario di lavoro la squadra di emergenza

adotterà le azioni specifiche di intervento sopra indicate.

- b) **Fossa RSU:** in fossa viene conferito solo umido da raccolta differenziata. Il pericolo di incendio è individuabile nella possibile insorgenza di focolai che possono svilupparsi per la comparsa di eventuali inneschi di varia origine (elettrica - es. benna a polipo, biologica, ecc.).

Per la gestione dell'emergenza si deve far riferimento al paragrafo 3.1.

In prossimità della fossa sono presenti 3 idranti collegati alla rete idrica antincendio e degli estintori.

Le azioni da attuare in caso di incendio **durante il normale orario di lavoro diurno non festivo dal lunedì al venerdì (dalle ore 8.00 alle ore 16.20)**, sono:

- blocco della alimentazione elettrica all'impianto di aspirazione delle polveri;
- nel caso in cui un innesco di origine elettrica interessi la benna a polipo, togliere tensione e intervenire immediatamente con gli estintori;
- blocco degli accessi dei mezzi che conferiscono i rifiuti e allontanamento di tutti i mezzi meccanici dal piazzale antistante la fossa;
- utilizzo delle manichette dei 3 idranti prossimi alla fossa con getto indirizzato sui rifiuti;
- verifica dell'efficacia dell'intervento con le manichette e controllo che non siano rimaste braci nel cumulo di rifiuto interessato dall'incendio, mediante utilizzo della benna a polipo del carroponte (asportazione della parte superficiale del cumulo e verifica dell'eventuale focolaio interno);
- eventuale ulteriore utilizzo delle manichette.

Al di fuori del normale orario di lavoro sopra considerato il Vice RSE, accertata la situazione di emergenza dell'incendio, assieme all'addetto alla squadra di emergenza, interviene con i mezzi a disposizione, se del caso, informa telefonicamente il RSE sulla presenza del principio di incendio e lo terrà costantemente aggiornato sulla sua evoluzione. Il RSE collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e si impegnerà a raggiungere quanto prima l'impianto. Se il RSE non dovesse rispondere alla chiamata del Vice-RSE quest'ultimo dovrà contattare il RSE supplente che a sua volta collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e raggiungerà quanto prima l'impianto. Il Vice-RSE in attesa dell'arrivo del RSE (o del RSES) valuterà l'opportunità di contattare e coinvolgere altri addetti non in turno. Anche in tale orario di lavoro la squadra di emergenza adotterà le azioni specifiche di intervento sopra indicate.

- c) **Piazzale esterno antistante la fossa dei rifiuti e stazione di compattazione e trasferimento del secco contigua alla fossa dei rifiuti:** in entrambe le aree, prossime alla fossa dei rifiuti, viene ricevuto il rifiuto "secco". In alcuni periodi, ovvero quando il termovalorizzatore del

Tecnocasic è fermo per manutenzioni e non può ricevere il rifiuto "secco" (CER 200301), nel piazzale esterno antistante la fossa viene ricevuto tale rifiuto "secco" che viene sottoposto a trattamento meccanico e biologico (solo sottovaglio a maturazione) nel locale selezione prima dell'avvio in discarica. In altri periodi il rifiuto "secco" viene ricevuto nella stazione di compattazione che per mezzo di compattatori viene ridotto di volume e trasferito al termovalorizzatore del Tecnocasic.

Il pericolo di incendio è individuabile nella possibile insorgenza di focolai che possono svilupparsi a causa di eventuali inneschi di varia origine (scintille dovute ad attrito, bombolette sottopressione,...). I rifiuti conferiti nel piazzale antistante la fossa devono stare a distanza di sicurezza adeguata dal fabbricato fossa selezione.

Per la gestione dell'emergenza si deve far riferimento al paragrafo 3.1.

In prossimità della fossa sono presenti 3 idranti collegati alla rete idrica antincendio e degli estintori.

Le azioni da attuare in caso di incendio **durante il normale orario di lavoro diurno non festivo dal lunedì al venerdì (dalle ore 8.00 alle ore 16.20)**, sono:

- blocco degli accessi dei mezzi che conferiscono i rifiuti e allontanamento di tutti i mezzi meccanici dal piazzale antistante la fossa;
- utilizzo delle manichette dei 3 idranti prossimi alla fossa con getto indirizzato sui rifiuti;
- verifica dell'efficacia dell'intervento con le manichette e controllo che non siano rimaste braci nel cumulo di rifiuto interessato dall'incendio, mediante utilizzo della benna dei mezzi meccanici (asportazione della parte superficiale del cumulo e verifica dell'eventuale focolaio interno);
- eventuale ulteriore utilizzo di monitore e manichette.

Al di fuori del normale orario di lavoro sopra considerato il Vice RSE, accertata la situazione di emergenza dell'incendio, assieme all'addetto alla squadra di emergenza, interviene con i mezzi a disposizione, se del caso, informa telefonicamente il RSE sulla presenza dell'emergenza incendio e lo terrà aggiornato sulla sua evoluzione. Il RSE collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e si impegnerà a raggiungere quanto prima l'impianto. Se il RSE non dovesse rispondere alla chiamata del Vice-RSE quest'ultimo dovrà contattare il RSE supplente che a sua volta collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e raggiungerà quanto prima l'impianto. Il Vice-RSE in attesa dell'arrivo del RSE (o del RSES) valuterà l'opportunità di contattare e coinvolgere altri addetti non in turno. Anche in tale orario di lavoro la squadra di emergenza adotterà le azioni specifiche di intervento sopra indicate.

- d) **Impianti e tubazioni contenenti biogas (metanizzatore, idrolizzatore, accumulatore pressostatico o gasometro a membrana, pozzi captazione, locale compressori biogas, gruppi elettrogeni, centrale termica, gasometro, torce):** il pericolo di incendio in tali aree comporta un maggiore rischio rispetto alle situazioni precedentemente esaminate in considerazione del potenziale rischio di esplosione presente a causa delle possibili perdite di

gas dagli impianti e/o tubazioni riferite al processo produttivo.

In tutte le aree in oggetto sono presenti estintori, da utilizzare in caso di principi di incendio, e idranti collegati alla rete idrica antincendio.

Le azioni da attuare in caso di avvistamento di un incendio **durante il normale orario di lavoro diurno non festivo dal lunedì al venerdì (dalle ore 8.00 alle ore 16.20)**, sono riportate nel paragrafo 3.1. Inoltre gli addetti, dovranno effettuare, coordinati dal RSE (o in sua assenza dal RSE supplente o in assenza anche di quest'ultimo dal Vice RSE), anche le seguenti azioni:

- intervento con estintori o con idranti (nel caso di utilizzo di idranti, previo stacco delle alimentazioni elettriche a monte delle aree interessate – vedi allegato C “Interruttori di sgancio impianti elettrici”);
- circoscrivere quanto possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile o combustibile che potrebbe essere coinvolto nell'incendio;
- sezionamento delle linee gas e/o delle apparecchiature, se l'incendio risulta in prossimità alle stesse;
- nel caso di dardo di fuoco su linee gas o apparecchiature, intercettare dapprima il flusso di gas mediante i sezionamenti manuali e successivamente spegnere e raffreddare i punti interessati dal fuoco attraverso le manichette o estintori; erogare il getto dell'acqua o dell'estintore in modo che la sostanza estinguente segua la stessa direzione della fiamma;
- verifica dell'efficacia dell'intervento e controllo dell'assenza di gas, anche mediante l'utilizzo di strumenti rilevamento gas;
- eventuale ulteriore verifica dei sezionamenti manuali dei flussi di gas;
- in riferimento al gasometro a membrana, nel caso in cui l'emergenza interessi il gasometro stesso o si presume che l'evolversi dell'emergenza possa interessare lo stesso gasometro, azionare lo svuotamento rapido, agendo sull'apposito pulsante. Lo svuotamento rapido avviene se le soffianti, che permettono l'invio del biogas dal gasometro alle torce, sono alimentate ovvero sono in funzione, pertanto in tale situazione non va effettuato lo stacco di tensione della linea che alimenta le soffianti.

Nel caso in cui l'emergenza vada ad interessare anche serbatoi/recipienti di sostanze chimiche tutto il personale presente in impianto deve effettuare, in aggiunta a quanto riportato al paragrafo 3.1, quanto di seguito riportato:

- mettersi in sicurezza e intervenire solo dopo aver indossato i DPI specifici del prodotto chimico interessato dall'emergenza. Oltre ai DPI specifici in dotazione (schermo, guanti, ecc), altri DPI di uso non frequente (maschera pieno facciale con filtro, autorespiratore, ecc) sono disponibili nell'armadio antincendio posto all'ingresso della palazzina uffici;
- in caso di necessità le schede di sicurezza sono consultabili e a disposizione in magazzino.

Al di fuori del normale orario di lavoro sopra considerato il Vice RSE, accertata la situazione di emergenza dell'incendio, assieme all'addetto alla squadra di emergenza, interviene con i mezzi a

disposizione per contrastare l'incendio e, se del caso, informa telefonicamente il RSE sulla presenza dell'emergenza incendio e lo terrà aggiornato sulla sua evoluzione per poi procedere come indicato al paragrafo 3.1. Il RSE collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e si impegnerà a raggiungere quanto prima l'impianto. Se il RSE non dovesse rispondere alla chiamata del Vice-RSE quest'ultimo dovrà contattare il RSE supplente che a sua volta collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e raggiungerà quanto prima l'impianto. Il Vice-RSE in attesa dell'arrivo del RSE (o del RSES) valuterà l'opportunità di contattare e coinvolgere altri addetti non in turno. Anche in tale orario di lavoro la squadra di emergenza adotterà le azioni specifiche di intervento sopra indicate.

Altre misure da adottare per prevenire e controllare gli incendi anche nelle altre aree costituenti rischio di incendio: attività classificate dalla normativa e soggette a controlli di prevenzione incendi (compostaggio, magazzino ricambi, deposito olii, piattaforma raccolta differenziata, serbatoio di gasolio esterno)

Si riportano di seguito le principali misure di prevenzione incendio richiamate nelle norme e limitazioni di esercizio, di cui al CPI dell'impianto di RSU nel suo complesso:

- divieto di fumare;
- divieto di usare fiamme libere, divieto di usare apparecchi con resistenza a incandescenza a vista (dovranno pertanto essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali: manutenzioni, risistemazioni, ecc.);
- divieto di depositare e/o utilizzare sostanze infiammabili fatte salve le aree esplicitamente indicate nel CPI;
- nelle varie zone dell'attività dovranno essere presenti esclusivamente i quantitativi di materiali combustibili esplicitamente riportati nelle documentazioni correlate al CPI (relazioni tecniche relative ai progetti di prevenzione incendi approvati dal Comando dei VV.F.);
- divieto di deposito e/o utilizzo di gas combustibili compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono emettere vapori o gas infiammabili possono essere tenuti nelle quantità strettamente necessarie per le esigenze igienico-sanitarie, in appositi armadi metallici, dotati di bacini di contenimento e aerazione, fatti salvi quelli autorizzati nel CPI;
- divieto di utilizzo a deposito di materiale combustibile per i locali non destinati all'uso specifico; in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni, risistemazioni, ecc, dovranno essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza;
- dovrà essere mantenuta integra ed in evidenza la segnaletica di sicurezza;
- all'ingresso della struttura devono essere mantenute esposte bene in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale in caso di emergenza, ed in particolare dovrà essere esposta una planimetria dell'edificio per le squadre di soccorso, che deve indicare la posizione:
 - delle vie di esodo,

- dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili,
- dei quadri elettrici generali e di zona e dei rispettivi dispositivi di apertura degli impianti di distribuzione dell'elettricità,
- del quadro generale del sistema di allarme,
- dei pulsanti manuali di allarme.

Oltre alle indicazioni riportate nelle norme di esercizio relative all'impianto RSU di cui sopra, ulteriori misure da adottare si riferiscono al deposito di materiali all'aperto, quali i materiali ligneo cellulosici e, in generale i rifiuti da trattare; questi dovranno essere a distanza di sicurezza adeguata (almeno 10 m) da capannoni o impianti.

Misure da adottare per prevenire e controllare gli incendi provenienti da aree esterne all'impianto e incendi che possono svilupparsi nelle aree verdi interne all'impianto

Una situazione di pericolo, soprattutto nel periodo estivo, è costituita dagli incendi che possono trasmettersi dall'esterno all'interno dell'impianto attraverso le sterpaglie incolte che circondano il perimetro esterno dello stesso impianto.

Un'altra situazione di pericolo è costituita dagli incendi che possono svilupparsi o trasmettersi nelle aree verdi interne quali per esempio in prossimità dei due moduli della discarica, nelle zone del gasometro, dei digestori, delle tubazioni sul pipe-rack, delle torce, della piattaforma raccolta differenziata, ecc.

Per prevenire gli incendi che possono trasmettersi o insorgere a causa della presenza di sterpaglie, materiale secco di qualsiasi natura e altri materiali infiammabili, nonché quelli vetrosi, **nel mese di maggio e comunque prima del 1 giugno**, deve essere effettuata:

- la pulizia delle fasce perimetrali esterne in aderenza alla recinzione;
- la pulizia di tutte le aree verdi interne con rimozione delle sterpaglie e del materiale secco e infiammabile.

Il periodo che va dal 1 giugno al 15 ottobre di ogni anno è considerato, dalle prescrizioni regionali antincendio, ad "elevato rischio di incendio boschivo"; in tale periodo le fasce di isolamento e di rispetto devono rimanere pulite da sterpaglie.

Le fasce di isolamento perimetrali dell'impianto dovranno avere una larghezza di **almeno 5 metri** ad eccezione delle fasce di rispetto che circondano i moduli di discarica che dovranno avere una estensione in larghezza di **almeno 20 metri** libere da sterpaglie, erba secca e materiale infiammabile.

Per il **modulo 2 della discarica**, in esercizio, dovrà essere assicurata la ricopertura dei rifiuti con frequenza quotidiana e tra il modulo 1 e modulo 2 devono essere eliminate in maniera accurata le sterpaglie.

Per tutta l'area riguardante i due moduli della discarica dovrà comunque essere intensificata l'attività di sorveglianza nelle giornate di maggiore pericolosità (giornate calde e ventose).

Per tenere sotto controllo queste situazioni di pericolo, **il RSE dovrà richiedere alla Direzione**, prima del periodo estivo indicato, l'intervento di pulizia delle aree in questione. Il RSE in collaborazione con gli ASE verificherà l'efficacia dei lavori eseguiti nonché il mantenimento delle condizioni di pulizia delle aree soggette alla presenza di sterpaglie per tutto il periodo estivo.

La pulizia della fascia perimetrale esterna e delle aree interne indicate costituisce una importante misura di prevenzione contro l'attacco del fuoco.

Per tutto il periodo dal 1 giugno al 15 di ottobre, gli addetti della squadra di emergenza provvederanno a monitorare le diverse aree interne ed esterne dell'impianto allo scopo di verificarne la pulizia e allo scopo di individuare possibili principi di incendio. Maggiore attenzione dovrà essere prestata nella direzione da cui spira il vento che, soprattutto nelle giornate estive in cui è di forte intensità, può favorire l'estensione dell'incendio.

Il Vice-RSE predisponde, in funzione delle situazioni di allerta, e in ogni caso almeno **due volte** per turno, il monitoraggio di cui sopra e annota giornalmente tali attività svolte dagli addetti alle emergenze nel registro impianto, con evidenza degli orari e dei nominativi del personale interessato nonché comunica eventuali criticità riscontrate (fasce di rispetto non pulite, principi di incendio, ecc.) alla Direzione impianto.

Nel caso di avvistamento di un focolaio esterno, che potrebbe eventualmente raggiungere l'impianto, si distinguono due situazioni differenti di intervento in funzione dell'orario di lavoro e del numero di addetti presenti:

- **durante il normale orario di lavoro diurno non festivo, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.20**, si procederà alla segnalazione interna dell'emergenza come indicato al **paragrafo 3.1**. Il RSE (o in sua assenza il RSES), direttamente o tramite il Vice-RSE, informerà i VV.F. o il Corpo Forestale della presenza di un incendio nelle aree esterne all'impianto e darà indicazione ad alcuni addetti di utilizzare le manichette per bagnare la fascia perimetrale di rispetto esterna, in previsione dell'attacco del fuoco;
- **durante l'orario di lavoro non compreso al punto precedente** si procede alla segnalazione interna dell'emergenza come indicato al **paragrafo 3.1.**; il Vice-RSE direttamente o tramite l'addetto, informerà i VV.F. o il corpo forestale della presenza di un incendio all'esterno dell'impianto e in collaborazione con l'addetto provvederà a bagnare con l'ausilio delle manichette la fascia perimetrale di rispetto esterna, in previsione dell'attacco del fuoco. Il Vice RSE informerà inoltre telefonicamente il RSE e se non dovesse riuscirci informerà il RSES sulla presenza dell'incendio nelle aree esterne all'impianto e lo terrà aggiornato sulla sua evoluzione per poi procedere come indicato al paragrafo 3.1.

5.2 Emergenza dovuta ad esplosioni

All'interno dell'impianto sono state individuate le seguenti aree in cui possono essere più probabili situazioni di emergenza causate da esplosioni dovute a perdite di gas, a recipienti di sostanze chimiche, contenitori in pressione, ecc:

- scarica;
- fossa RSU;
- centrale termica;
- serbatoi contenenti biogas;
- locale compressori biogas;
- gruppi elettrogeni generatori;
- gasometri;
- torce;
- linea distribuzione biogas;
- recipienti contenenti sostanze chimiche.

In caso si rilevi una fuga di gas (visivamente, con l'olfatto, ecc...) che lascia prevedere concentrazioni pericolose nell'aria, gli addetti alla squadra di emergenza, in accordo con il RSE, devono effettuare, in aggiunta a quanto riportato al **paragrafo 3.1**, le seguenti operazioni:

- evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas; evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- provvedere a chiudere le valvole di intercettazione che sezionano il tratto interessato dalla fuga di gas e provvedere a disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona che interessa l'area in oggetto o dal quadro generale, per poi provvedere alla riparazione della tubazione (lo spegnimento di un dardo da gas, in presenza di altri fuochi nell'ambiente, può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso);
- in caso di fuga di gas che interessa locali chiusi:
 - aerare il locale aprendo porte e finestre;
 - respirare con calma e, se fosse necessario, proteggere la bocca e il naso con un fazzoletto preferibilmente umido;
 - mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi;

In caso di emergenza dovuta a fuoriuscita di sostanze chimiche dai serbatoi/recipienti, che lasci prevedere concentrazioni pericolose nell'aria (sia per eventuali esplosioni che per eventuali danni a carico dell'apparato respiratorio) tutto il personale presente in impianto deve effettuare in aggiunta a quanto riportato al paragrafo 3.1, quanto di seguito riportato:

- mettersi in sicurezza e intervenire solo dopo aver indossato i DPI specifici del prodotto chimico interessato dall'emergenza. Oltre ai DPI specifici in dotazione (schermo, guanti, ecc), altri DPI di uso non frequente (maschera pieno facciale con filtro, autorespiratore, ecc) sono disponibili nell'armadio antincendio posto all'ingresso della palazzina uffici;
- in caso di necessità le schede di sicurezza sono consultabili e a disposizione in magazzino.

5.3 Emergenza dovuta a terremoto

In caso di emergenza dovuta a terremoto, tutto il personale presente in impianto deve effettuare in aggiunta a quanto riportato al **paragrafo 3.1**, quanto di seguito riportato:

- alle prime scosse telluriche, se risulta possibile, è necessario portarsi al di fuori di edifici e degli impianti in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo e raggiungere il luogo sicuro;
- allontanarsi dai suppellettili che potrebbero cadere addosso e da finestre e vetrate che potrebbero infrangersi e provocare ferite;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero **coinvolgere subito i luoghi** in cui sono presenti persone e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone all'interno di edifici, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali o in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Prima di abbandonare i locali, una volta terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni. Se i locali sono stati interessati consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli;
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di salirci sopra; saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, quindi avanzare;
- spostarsi lungo i muri, accertandosi prima che non ci siano crepe pericolose, anche scendendo le scale, sono le aree strutturalmente più robuste;
- comunicare la propria posizione attraverso contatto radio al RSE (o in sua assenza al RSES) e al Vice RSE.

5.4 Emergenze dovuta ad allagamenti e inondazioni

Sono molteplici le cause che possono causare allagamenti e inondazioni:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali;
- pioggia intensa, alluvione;

- rottura di serbatoi e tubazioni idriche;

Durante un'emergenza dovuta ad allagamento, tutto il personale presente in impianto deve rispettare le norme comportamentali riportate al paragrafo 3.1 e, in aggiunta, se di sua competenza, quanto riportato di seguito:

- ❑ staccare le prese, i quadri elettrici di zona e di comando degli apparati elettrici che si trovano nelle aree allagate e nelle zone vicine, se necessario staccare la linea di alimentazione del quadro generale di zona;
- ❑ se l'emergenza allagamento è dovuta alla rottura di una tubazione occorre identificare con esattezza il punto esatto della perdita e sezionare la tubazione a monte e a valle della perdita per poi procedere con la riparazione;
- ❑ non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la zona allagata, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse o depressioni;
- ❑ in caso di alluvione e tracimazione di acqua prestare attenzione a non essere trascinati dalle acque alluvionali. L'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire;
- ❑ in caso di forte allagamento, se non è possibile effettuare interventi di nessun tipo, non allontanarsi mai dalle postazioni di lavoro e se possibile, raggiungere i piani e i punti più alti degli stabili e aspettare i soccorsi. Nell'attesa munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, ecc.). Comunicare la propria posizione attraverso contatto radio al RSE (o in sua assenza al RSES) e al vice RSE;
- ❑ evitare di permanere in ambienti allagati con presenza di apparecchiature elettriche in tensione.

5.5 Emergenza dovuta a tromba d'aria

Durante un'emergenza dovuta a tromba d'aria, tutto il personale presente in impianto deve rispettare le norme comportamentali riportate al paragrafo 3.1 e, se di sua competenza, anche quanto riportato di seguito:

- ❑ alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte e ripararsi all'interno degli edifici;
- ❑ se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi in impianto nelle vicinanze di piante ad alto fusto, di pale eoliche, di antenne metalliche o di strutture con parti pericolanti staccate dal vento, dovrà obbligatoriamente allontanarsi da questi pericoli;
- ❑ trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da porte, finestre e da qualunque altra area dalla quale è possibile la caduta di vetri, arredi, ecc.

- ❑ prima di uscire all'aperto, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta;
- ❑ comunicare la propria posizione attraverso contatto radio al RSE (in sua assenza al RSES) e al Vice RSE.

5.6 Emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di bomba

Chiunque in impianto può ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia di presenza di bomba:

- ❑ occorre ascoltare l'interlocutore, stare calmi e cortesi, non interrompere il chiamante;
- ❑ cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- ❑ richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali, mentre il chiamante è ancora in linea e, se possibile, inserire il vivavoce;
- ❑ al termine della telefonata informare immediatamente il Responsabile della Squadra di Emergenza (o in sua assenza il RSES e in assenza anche di quest'ultimo il Vice-RSE), il quale informerà la direzione aziendale che valuterà se denunciare l'accaduto alle autorità di pubblica sicurezza. Il RSE (o in sua assenza il RSES e in assenza anche di quest'ultimo il Vice-RSE) rimarrà in attesa di ricevere disposizioni da parte della direzione (ad es. se impartire l'ordine di evacuazione). Nel caso in cui non fosse possibile contattare la direzione, il RSE o in sua assenza il RSES e, in assenza di quest'ultimo, il Vice-RSE, dovrà informare dell'evento le Forze dell'Ordine (112 o 113) e mettersi a loro disposizione seguendo le loro indicazioni;
- ❑ evitare di diffondere l'informazione per non causare panico incontrollato.

5.7 Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica

L'impianto è dotato di luci di emergenza e di segnalazioni delle uscite d'emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica prolungata, in particolare nelle ore serali o notturne, procedere come indicato al paragrafo 3.1 e in particolare:

- ❑ se ci si trova in un'area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se ritorna l'energia elettrica; cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente in cui ci si trova e gli eventuali ostacoli; spostarsi con molta prudenza, secondo i percorsi dotati di illuminazione di emergenza in direzione dell'uscita o delle aree dotate di illuminazione;
- ❑ indicare agli eventuali presenti non addetti alla squadra di emergenza le vie di fuga, cercando di indirizzarli con calma verso il luogo sicuro;

- se il black-out dipende da un guasto verificatosi in impianto, non risolvibile dal personale presente in impianto, il Vice-RSE informerà telefonicamente il Responsabile della manutenzione elettrica di raggiungere l'impianto per effettuare gli opportuni interventi per l'eliminazione del guasto;
- se il black-out dipende da un interruzione improvvisa, non programmata, del servizio di fornitura di energia elettrica, il Vice-RSE contatterà la società fornitrice di energia o la pubblica autorità per segnalare l'accaduto e per avere informazioni in merito; dopodiché informerà della situazione il RSE (in sua assenza il RSES) il quale a sua volta informerà il Direttore Impianto per concordare gli interventi necessari da intraprendere (es: avviare alcune sezioni strategiche d'impianto utilizzando gruppi elettrogeni).

5.8 Emergenza dovuta ad abbandono dell'impianto per ordine dell'autorità pubblica

Nei casi di possibili eventi critici, può essere necessario l'abbandono dell'impianto per ordine dell'Autorità pubblica.

In tali casi tutto il personale presente in impianto dovrà attuare le norme comportamentali riportate al paragrafo 3.1.

5.9 Emergenza dovuta a minaccia a mano armata o attentato

In caso di minaccia a mano armata o attentato il Piano di Emergenza prevede, in generale, la «non evacuazione».

Chiunque in impianto può essere interessato da tali eventi, i comportamenti da tenere in queste situazioni sono i seguenti:

- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- ascoltare l'interlocutore, stare calmi e cortesi, non interrompere l'aggressore;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
- stare, per quanto possibile, distanti dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) o improprie (tagliacarte o simili oggetti acuminati); non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- appena possibile, senza farsi notare dall'aggressore, richiamare, con dei segnali, l'attenzione di un collega o di un superiore, questi ultimi dovranno immediatamente avvisare, senza farsi sentire o notare, il RSE (o in sua assenza il RSES) o se quest'ultimo non è disponibile, il Vice-RSE, il quale a sua volta dovrà immediatamente informare dell'evento la direzione aziendale che valuterà se denunciare l'accaduto alle autorità di pubblica sicurezza. Il RSE (o in sua assenza il RSES o in assenza anche di quest'ultimo il Vice-RSE), rimarrà in attesa di ricevere disposizioni da parte della direzione (ad. es. se impartire l'ordine di evacuazione). Nel caso in cui non fosse possibile contattare la direzione, il RSE (o in sua assenza il RSES o in assenza

anche di quest'ultimo il Vice-RSE), dovrà informare dell'evento le Forze dell'Ordine (112 o 113) e mettersi a loro disposizione seguendo le loro indicazioni;

- assicurare l'aggressore/folle sul fatto che tutto si può accomodare;
- cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettersi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'aggressore; mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- non cercare di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio;
- cercare di far parlare in continuazione l'aggressore fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine (un aggressore che parla, generalmente, non commette atti pericolosi).

5.10 Altre emergenze di tipo ambientale

In caso di eventi accidentali con possibili ripercussioni negative sull'ambiente, vengono adottate tempestivamente le procedure aziendali più adeguate alla gestione delle condizioni anomale venutesi a creare, per limitare eventuali danni e riportare la situazione alla normalità.

Per il dettaglio e l'attuazione delle seguenti procedure, si rimanda al Piano di monitoraggio e controllo allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- PCA-01 Condizioni anomale - emissioni di gas di combustione oltre i limiti;
- PCA-02 Condizioni anomale - emissioni da biofiltro inefficiente;
- PCA-03 Condizioni anomale - parametri oltre i limiti nello scarico del metanizzatore;
- PCA-04 Condizioni anomale - immissioni anomale nella rete fognaria;
- PCA-05 Condizioni anomale - superamento limiti parametri pozzi spia controllo falda;
- PCA-06 Condizioni anomale - superamento limiti di accettabilità delle acque superficiali della discarica (fase di post-gestione);
- PCA-07 Condizioni anomale - superamento limiti di accettabilità della qualità dell'aria in discarica;
- PCA-08 Condizioni anomale - condizioni meteorologiche eccezionali;
- PCA-09 Condizioni anomale - eccessivo assestamento del corpo della discarica (fase operativa e post-operativa);

- PCA-010 Condizioni anomale - presenza di liquidi inquinati nei pozzi spia di controllo rottura manto in HDPE della discarica;
- PCA-011 Condizioni anomale - sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul suolo;
- PCA-012 Condizioni anomale - sversamento di percolato nel terreno per rottura di tubazioni o vasche di raccolta.

Come prescritto dall'AIA al paragrafo 12 il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Provincia e ad Arpas eventuali inconvenienti o incidenti che influiscono in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 3c) del D.Lgs. 59/2005. Nello specifico, ove si verificano le situazioni di emergenza di cui al punto 5 sopra indicato, il Responsabile della Squadra di emergenza (o in sua assenza il RSES o in assenza anche di quest'ultimo il Vice-RSE), dovrà informare tempestivamente, compatibilmente con le priorità generate dall'emergenza in corso, il Responsabile del Monitoraggio, Controllo e Laboratorio. Il Responsabile MCL, secondo quanto prescritto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, valuta le potenziali influenze significative sull'ambiente, informa il Direttore dell'impianto ed il Legale Rappresentante della Società e predispone, quindi, la comunicazione alla Provincia ed Arpas.

6 - DISPOSIZIONI FINALI

Una copia del presente Piano di emergenza è custodita nell'armadio SAQ in sala riunioni a cura del Servizio Prevenzione e Protezione.

Tutti coloro che lavorano (anche se non stabilmente) presso l'impianto RSU (dipendenti della Villaservice Spa, dipendenti di ditte esterne quali servizi di assistenza impianti, di riparazione, di manutenzione, impresa di pulizia, o singoli prestatori d'opera di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08) devono obbligatoriamente osservare i contenuti del presente Piano.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone e il mantenimento dei beni, verranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'inadempienza da parte della direzione aziendale, oltre all'azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

7 - DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- | | |
|------------|---|
| Allegato 1 | Composizione squadra di emergenza RSU |
| Allegato 2 | Istruzione operativa per l'attività di sorveglianza e controllo dei luoghi, delle apparecchiature e dei dispositivi di sicurezza (schede allegate A1, A2, A3, A4, A5, A6, B1, C1, D1, E1, F1, G1, H1, I1, L1, M1, N1, O1, P1, Q1, R1, S1, T1, U1, V1) |
| Allegato 3 | Notizie utili per la gestione delle emergenze |
| Allegato 4 | Composizione squadra di emergenza Impianti Idrici |

| | |
|--------------|--|
| Allegato A | Norme di comportamento per l'emergenza |
| Allegato B | Istruzioni per l'uso della radio ricetrasmittente |
| Allegato C | Interruttori di sgancio impianti elettrici |
| Allegato D | Planimetria GENERALE |
| Allegato D1 | Planimetria: palazzina uffici piano terra |
| Allegato D2 | Planimetria: palazzina uffici primo piano |
| Allegato D3 | Planimetria: area serbatoi impianto anaerobico - lato ingresso principale |
| Allegato D4 | Planimetria: locale generatori impianto anaerobico - lato ingresso principale |
| Allegato D5 | Planimetria: locale compressori impianto anaerobico - lato ingresso principale |
| Allegato D6 | Planimetria: area torce |
| Allegato D7 | Planimetria: area gasometro |
| Allegato D8 | Planimetria: locale biologico piano terra |
| Allegato D9 | Planimetria: locale biologico primo piano – sala centrifughe |
| Allegato D10 | Planimetria: locale selezione piano terra |
| Allegato D11 | Planimetria: locale selezione primo piano |
| Allegato D12 | Planimetria: palazzina nuovi servizi-spogliatoi |
| Allegato D13 | Planimetria: capannone polifunzionale |
| Allegato D14 | Planimetria: stazione di trasferimento secco |
| Allegato D15 | Planimetria: fabbricato del compostaggio aerato |
| Allegato D16 | Planimetria: fabbricato della maturazione |
| Allegato D17 | Planimetria: fabbricato deposito compost raffinato |
| Allegato D18 | Planimetria: impianto recupero biogas da discarica |
| Allegato D19 | Planimetria: piattaforma raccolta differenziata |
| Allegato D20 | Planimetria: discarica modulo 1, modulo 2, canyon |
| Allegato E | Identificazione idranti |

Norme comportamentali da attuare nel caso in cui sia presente un lavoratore presso l'impianto RU e/o presso gli Impianti idrici

APPENDICE AI PIANI DI EMERGENZA DELL'IMPIANTO RU E DEGLI IMPIANTI IDRICI

| | |
|---|---------|
| Il Datore di Lavoro | |
| Francesco Angelo GIOI | (firma) |
| Il Direttore Impianto R.U. | |
| Massimo CORTESE | (firma) |
| Il Direttore Impianti Idrici | |
| Giancarlo SANNA | (firma) |
| Il Capo Impianto | |
| Efisietto DEIANA | (firma) |
| La Responsabile Impianti Idrici | |
| Alessandra ECCA | (firma) |
| Il Responsabile della produzione | |
| Cristiano CABRIOLU | (firma) |
| Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione | |
| Martina CARTA | (firma) |
| L'Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione | |
| Salvatore CADDEO | (firma) |
| Il Responsabile monitoraggio controllo e laboratorio analisi | |
| Gianmichele SODDU | (firma) |
| Il RLSSA Impianto RU | |
| Stefano MELIS | (firma) |
| Il RLSSA Impianti idrici | |
| Rossano LOI | (firma) |
| Il Medico Competente | |
| Roberto CIOCCI | (firma) |

| Rev. | Data rev. | Descrizione/sintesi della revisione |
|------|------------|-------------------------------------|
| 1 | 15/07/2020 | Prima emissione |

Premessa

Il presente documento, da considerare un'appendice ai piani di emergenza in vigore, viene redatto in quanto per esigenze aziendali è necessario apportare una riorganizzazione delle attività lavorative presso l'impianto RU in seguito alla riduzione dei volumi della frazione organica da raccolta differenziata da rifiuti urbani. Come da comunicazione aziendale, del 25 giugno 2020, rif. 1860, dal primo di luglio 2020, verranno avviate le operazioni di fermata temporanea e messa in sicurezza dell'impianto di digestione anaerobica dedicato al recupero della frazione organica conferita a seguito della raccolta differenziata pertanto, il presente documento, inizierà ad avere validità una volta terminate le attività di cui sopra per un periodo transitorio.

Al termine delle operazioni di messa in sicurezza di cui sopra, le attività potranno, come indicato nella nota aziendale dell'impianto RU rif.1218 del 22 aprile 2020, essere effettuate durante le ore diurne.

Scopo

I piani di emergenza aziendali vigenti prevedono la presenza continua in ciascun settore aziendale (impianto RU e impianti Idrici), 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno, di una squadra di emergenza composta da almeno due componenti per ciascun settore (2 componenti della squadra per l'impianto RSU e 2 componenti per gli Impianti idrici).

Pertanto in base alla riorganizzazione temporanea dell'impianto RU che prevede la possibile presenza di una sola risorsa nella squadra di emergenza RU, come da nota rif. 1863 del 25 giugno 2020, si rende necessario ridefinire l'organizzazione aziendale delle squadre di emergenza aziendali.

Di seguito verranno definite le norme comportamentali da attuare per garantire la presenza contemporanea, sempre obbligatoria, 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno, di almeno due componenti delle squadre di emergenza e primo soccorso degli impianti della Villaservice, rispettivamente almeno uno dell'impianto RU e almeno uno dell'impianto di Depurazione. Il componente della squadra di emergenza dell'impianto RU dovrà possedere obbligatoriamente anche l'idoneità tecnica di cui all'art. 3 della Legge 609/96.

Verranno di seguito indicate le norme comportamentali da rispettare:

- 1) In condizioni ordinarie;
- 2) In caso di emergenza.

Il presente documento è da ritenersi un'integrazione ai piani di emergenza aziendali dell'impianto RU e degli impianti idrici.

1. Misure organizzative generali

L'organizzazione dei turni dell'impianto RU dovrà essere effettuata in modo tale che via sia almeno un lavoratore in impianto che appartenga alla squadra di emergenza aziendale, sia addetto al primo soccorso, sia in possesso dell'idoneità tecnica di cui all'art. 3 della Legge 609/96, che assumerà pertanto il ruolo di Vice-RSE.

Nel caso in cui siano presenti più lavoratori nominati come Vice-RSE, tale ruolo dovrà essere ricoperto comunque da un solo lavoratore che verrà indicato giornalmente nel prospetto turni affisso in bacheca.

L'organizzazione dei turni degli impianti idrici dovrà essere effettuata in modo tale che vi sia almeno un lavoratore in impianto che appartenga alla squadra di emergenza aziendale e sia addetto al primo soccorso, che assumerà pertanto il ruolo di Vice-RSE. Di norma il Vice-RSE è il primo conduttore in turno, in sua assenza, il secondo conduttore in turno ricoprirà il ruolo di primo conduttore pertanto il ruolo di Vice-RSE.

Ciascun lavoratore dovrà avere cura di avere, per ogni turno, sempre a disposizione i DPI da utilizzare obbligatoriamente in impianto e prescritti dalla segnaletica di sicurezza e dai DVR.

2. Misure di sicurezza preventive, da applicare in condizioni ordinarie, finalizzate alla gestione di possibili condizioni emergenziali.

Per condizioni ordinarie si intendono le normali condizioni operative (non di emergenza). Il lavoratore dell'impianto RU e degli impianti idrici durante il turno di lavoro dovranno avere con sé sempre efficienti e accesi:

- Radio ricetrasmittente in dotazione.
- Telefono cellulare in dotazione.

I lavoratori nel caso in cui non riescano a mettersi in contatto via radio devono obbligatoriamente utilizzare il telefono cellulare.

Di seguito verranno indicate, per ciascun impianto, le norme comportamentali da seguire in caso di condizioni ordinarie.

Definizione generale di contatto radio/cellulare

Per contatto radio/cellulare si intende la comunicazione tra i componenti della squadra di emergenza dell'impianto RU e degli impianti idrici via radio ricetrasmittente o tramite telefono cellulare, questa attività di seguito sarà menzionata come (contatto radio/cellulare).

Norme comportamentali-Impianto RU in condizioni ordinarie

Nel caso in cui il Vice-RSE dell'impianto RU dovesse trovarsi in turno da solo in impianto dovrà attivare il contatto radio/cellulare con il Vice-RSE degli impianti idrici.

Il Vice-RSE dell'impianto RU dovrà attivare il contatto radio/cellulare con il Vice-RSE degli impianti idrici, ad inizio e fine condizione/evento/turno e ad intervalli di non più di 1 ora durante il turno di lavoro. Per inizio e fine condizione/evento si intende l'inizio e la fine di ogni diversa attività che non sia quella di routine (attività svolte regolarmente) in una determinata sezione di impianto, che il Vice-RSE potrebbe effettuare durante il turno di lavoro.

I contatti di inizio turno e fine turno dovranno essere registrati da ciascun lavoratore su apposito registro presente nei due impianti.

Potrebbero verificarsi diverse situazioni in base alla presenza del numero di addetti presso l'impianto di depurazione.

Caso 1: Presenza del solo Vice-RSE presso l'impianto RU e presenza del solo Vice-RSE presso l'impianto di depurazione.

Nel caso in cui sia presente solo il Vice-RSE dell'impianto RU esso potrà svolgere attività di routine e controllo:

- a. dall'interno della sala controllo, tramite l'utilizzo dei monitor e dei video di sorveglianza;
- b. in campo, solo dopo aver attivato il contatto radio/cellulare con il Vice-RSE degli impianti idrici, presente al depuratore, informandolo sulla necessità di dover svolgere un'attività di routine/controllo in una determinata sezione dell'impianto, e rimanendo in stretto contatto radio/cellulare con il Vice-RSE degli impianti idrici, qualora ne ravvisassero la necessità e comunque contattandosi almeno ogni ora. Nel caso di mancata contatto, colui che ha attivato la chiamata dovrà raggiungere di persona il collega che non ha risposto per verificare la situazione, nel caso in cui sia necessario attiverà le procedure le norme comportamentali in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.

Il Vice-RSE dell'impianto RU, qualora ritenga necessario effettuare degli interventi o una qualsiasi operazione (condizione/evento) differente da quelle sopra indicate (punti a. e b.), senza mettere a rischio la propria incolumità, dovrà:

- avvisare (contatto radio/cellulare) il Vice-RSE dell'impianto di depurazione, ed effettuare l'intervento in autonomia rimanendo comunque in stretto contatto radio/cellulare (almeno ogni 15 minuti), con il Vice-RSE dell'impianto di depurazione, valutando momento per momento la situazione e applicando tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria incolumità;
- contattare telefonicamente il Responsabile della Produzione (RSES) qualora ravvisi anomalie o situazioni in cui è necessario avere l'ausilio di ulteriori operatori dell'impianto RU. Nel caso in cui il Responsabile della Produzione (RSES) non risponda alla chiamata, il Vice-RSE dovrà contattare il Capo impianto (RSE), se anche quest'ultimo non dovesse rispondere alla chiamata dovrà contattare il Direttore Impianto. Nel caso nessuno risponda il Vice-RSE potrà contattare e chiedere direttamente il supporto di un collega;
- attendere l'arrivo del collega prima di iniziare qualunque tipo di intervento.

Il lavoratore dell'impianto RU dovrà valutare caso per caso la situazione e applicare tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria e altrui incolumità.

Quando il Vice-RSE degli impianti idrici dovrà spostarsi presso gli altri impianti (gli impianti di potabilizzazione/sollevamento di San Gavino M.le/comparto Industriale - Villacidro), esso dovrà comunicare il suo allontanamento ed il suo rientro all'impianto di depurazione, tramite contatto radio/cellulare, al Vice-RSE dell'impianto RU. Il Vice-RSE degli impianti idrici e il Vice-RSE dell'impianto RU dovranno rimanere in stretto contatto radio/cellulare qualora ne ravvisassero la necessità e comunque dovranno contattarsi almeno ogni ora. Nel caso di mancata risposta, il Vice-RSE che ha attivato la chiamata dovrà raggiungere di persona il collega che non ha risposto per verificare la situazione, nel caso in cui sia

necessario attiverà le procedure sulle norme comportamentali in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.

Il Vice-RSE degli impianti idrici, qualora ritenga necessario effettuare una qualsiasi operazione o interventi differenti rispetto a quelli di routine, senza mettere a rischio la propria incolumità, dovrà:

- avvisare telefonicamente il Direttore degli impianti idrici o il Responsabile degli impianti idrici e, qualora lo ritenga opportuno, comunicargli la necessità di avere un collega in supporto. Se autorizzato dal Direttore o dal Responsabile contatta il Conducente indicatogli per richiedergli assistenza e supporto;
- attendere l'arrivo del Conducente prima di iniziare qualunque tipo di intervento.

Mentre nel caso in cui non ritenga necessario chiedere l'assistenza e il supporto di un collega potrà provvedere in autonomia ad effettuare l'operazione/intervento rimanendo comunque in stretto contatto telefonico (almeno ogni 15 minuti), con il Vice-RSE dell'impianto RU, valutando momento per momento la situazione e applicando tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria incolumità.

Nel caso di perdita del contatto, il Vice-RSE che ha attivato la chiamata e non ha ricevuto risposta dovrà raggiungere di persona il collega per verificare la situazione, nel caso in cui sia necessario attiverà le procedure sulle norme comportamentali in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.

Caso 2: Presenza del solo Vice-RSE presso l'impianto RU e presenza del Vice-RSE e dell'addetto presso l'impianto di depurazione.

Il Vice-RSE dell'impianto RU, potrà svolgere attività di routine e controllo:

- a. dall'interno della sala controllo, tramite l'utilizzo dei monitor e dei video di sorveglianza;
- b. in campo, solo dopo aver attivato il contatto radio/cellulare con il Vice-RSE degli impianti idrici, presente al depuratore, informandolo sulla necessità di dover svolgere un'attività di routine/controllo in una determinata sezione dell'impianto, e rimanendo in stretto contatto radio/cellulare con il Vice-RSE degli impianti idrici qualora ne ravvisassero la necessità e comunque contattandosi almeno ogni ora. Nel caso di mancata risposta, dovrà raggiungerlo di persona presso l'impianto RU per verificare la situazione.

Il Vice-RSE dell'impianto RU, qualora ritenga necessario effettuare degli interventi o una qualsiasi operazione (condizione/evento) differente da quelle sopra indicate (punti a. e b.), senza mettere a rischio la propria incolumità, dovrà:

- avvisare (contatto radio/cellulare) il Vice-RSE dell'impianto di depurazione, ed effettuare l'intervento in autonomia rimanendo comunque in stretto contatto radio/cellulare (almeno ogni 15 minuti), con il Vice-RSE dell'impianto di depurazione, valutando momento per momento la situazione e applicando tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria incolumità;
- contattare telefonicamente il Responsabile della Produzione (RSES) qualora ravvisi anomalie o situazioni in cui è necessario avere l'ausilio di ulteriori operatori dell'impianto RU. Nel caso in cui il Responsabile della Produzione (RSES) non

risponda alla chiamata, il Vice-RSE dovrà contattare il Capo impianto (RSE), se anche quest'ultimo non dovesse rispondere alla chiamata dovrà contattare il Direttore Impianto. Nel caso nessuno risponda il Vice-RSE potrà contattare e chiedere direttamente il supporto di un collega;

- attendere l'arrivo del collega prima di iniziare qualunque tipo di intervento.

Il lavoratore dell'impianto RU dovrà valutare caso per caso la situazione e applicare tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria e altrui incolumità.

Qualora si presentasse la necessità per il Vice-RSE o l'addetto degli impianti idrici di doversi spostare presso gli altri impianti (gli impianti di potabilizzazione e di sollevamento di San Gavino M.le/comparto Industriale - Villacidro), il Vice-RSE dovrà attivare il contatto radio/cellulare con il Vice-RSE dell'impianto RU e comunicargli che presso l'impianto di depurazione rimarrà un solo lavoratore. Il Vice-RSE dell'impianto RU e il lavoratore che è rimasto all'impianto di depurazione dovranno rimanere in stretto contatto radio/cellulare qualora ne ravvisassero la necessità, e comunque contattandosi almeno ogni ora. Nel caso di mancata risposta, colui che ha attivato la chiamata dovrà raggiungere di persona il collega che non ha risposto per verificare la situazione, nel caso in cui sia necessario attiverà le procedure le norme comportamentali in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.

Il componente della squadra di emergenza degli impianti idrici, rimasto all'impianto di depurazione, e il collega, che si è recato presso gli altri impianti, dovranno rimanere, anche loro, in stretto contatto cellulare.

Quando il Vice-RSE degli impianti idrici e l'addetto dovranno spostarsi insieme presso gli altri impianti (gli impianti di potabilizzazione/sovvamento di San Gavino M.le/comparto Industriale - Villacidro), dovranno comunicare sia il loro allontanamento che il loro rientro all'impianto di depurazione, tramite contatto radio/cellulare, al Vice-RSE dell'impianto RU. Il Vice-RSE degli impianti idrici e il Vice-RSE dell'impianto RU dovranno concordare di rimanere in stretto contatto cellulare qualora ne ravvisassero la necessità e comunque dovranno contattarsi almeno ogni ora. Nel caso di mancata comunicazione tra il Vice-RSE dell'impianto RU, il Vice-RSE degli impianti idrici e l'addetto degli impianti idrici, colui che ha attivato il contatto dovrà raggiungere di persona il collega/colleghe che non ha/hanno risposto per verificare la situazione e nel caso in cui sia necessario attiverà le procedure sulle norme comportamentali da attuare in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.

Norme comportamentali-Impianti Idrici in condizioni ordinarie

Nel caso in cui un lavoratore degli impianti idrici, dovesse trovarsi in turno da solo in impianto dovrà comunicarlo attivando il contatto radio/cellulare al Vice-RSE dell'impianto RU. Il contatto dovrà essere registrato da ciascun lavoratore su apposito registro presente nei due impianti.

Il primo Conduttore in turno ricopre il ruolo di Vice-RSE. In caso di assenza del primo Conduttore (Vice-RSE), il secondo Conduttore in turno ricoprirà il ruolo di primo Conduttore e quindi di Vice-RSE.

Il Vice-RSE degli impianti idrici dovrà attivare il contatto radio/cellulare con il Vice-RSE dell'impianto RU, ad inizio e fine condizione/evento/turno e ad intervalli di non più di 1 ora durante il turno di lavoro. Per inizio e fine condizione/evento si intende l'inizio e la fine di ogni diversa attività che non sia quella di routine (attività svolte regolarmente) in una determinata sezione di impianto, che il Vice-RSE potrebbe effettuare durante il turno di lavoro.

I contatti di inizio e fine turno dovranno essere registrati da ciascun lavoratore su apposito registro presente nei due impianti.

Potrebbero verificarsi diverse situazioni in base alla presenza del numero di addetti presso l'impianto di depurazione.

Caso 1: Presenza del solo Vice-RSE presso gli impianti idrici e presenza del solo Vice-RSE presso l'impianto RU

Nel caso in cui sia presente un unico lavoratore negli impianti idrici, Conduttore in turno Vice-RSE, esso potrà svolgere:

- a. attività di routine e controllo (attività svolte regolarmente), in campo, rimanendo in stretto contatto radio con il Vice-RSE dell'impianto RU qualora ne ravvisasse la necessità e comunque contattandolo almeno ogni ora. Nel caso di mancato contatto, colui che ha attivato la chiamata dovrà raggiungere di persona il collega che non ha risposto per verificare la situazione, nel caso in cui sia necessario attiverà le procedure le norme comportamentali in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.
- b. attività di ufficio (registrazioni dati, compilazioni moduli, ecc) presso il locale della palazzina del depuratore.

Il Vice-RSE degli impianti idrici, qualora ritenga necessario effettuare, presso l'impianto di depurazione, degli interventi o una qualsiasi operazione (condizione/evento) differente da quelle sopra indicate (punti a. e b.), senza mettere a rischio la propria incolumità, dovrà:

- avvisare (contatto radio/cellulare) il Vice-RSE dell'impianto RU, ed effettuare l'intervento in autonomia rimanendo comunque in stretto contatto radio/cellulare (almeno ogni 15 minuti), con il Vice-RSE dell'impianto RU, valutando momento per momento la situazione e applicando tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria incolumità;
- contattare telefonicamente il Responsabile degli impianti idrici qualora ravvisi anomalie o situazioni in cui è necessario avere l'ausilio di ulteriori operatori degli impianti idrici. Nel caso in cui il Responsabile degli impianti idrici non risponda alla chiamata, il Vice-RSE dovrà contattare il Direttore Impianto. Nel caso nessuno risponda il Vice-RSE potrà contattare e chiedere direttamente il supporto del collega reperibile;

- attendere l'arrivo del collega prima di iniziare qualunque tipo di intervento.

Il lavoratore degli impianti idrici dovrà valutare caso per caso la situazione e applicare tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria e altrui incolumità.

Quando il Vice-RSE degli impianti idrici dovrà spostarsi presso gli altri impianti (gli impianti di potabilizzazione/sollevario di San Gavino M.le/comparto Industriale - Villacidro), esso dovrà comunicare il suo allontanamento ed il suo rientro all'impianto di depurazione, tramite contatto radio/cellulare, al Vice-RSE dell'impianto RU. Il Vice-RSE degli impianti idrici e il Vice-RSE dell'impianto RU dovranno rimanere in stretto contatto radio/cellulare qualora ne ravvisassero la necessità e comunque dovranno contattarsi almeno ogni ora. Nel caso di mancata risposta, il Vice-RSE che ha attivato la chiamata dovrà raggiungere di persona il collega che non ha risposto per verificare la situazione, nel caso in cui sia necessario attiverà le procedure sulle norme comportamentali in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.

Il Vice-RSE degli impianti idrici, qualora ritenga necessario effettuare degli interventi o una qualsiasi operazione (condizione/evento) differenti rispetto a quelli di routine, senza mettere a rischio la propria incolumità, dovrà:

- avvisare telefonicamente il Direttore degli impianti idrici o il Responsabile degli impianti idrici e, qualora lo ritenga opportuno, comunicargli la necessità di avere un collega in supporto. Se autorizzato dal Direttore o dal Responsabile contatta il Conducente indicatogli per richiedergli assistenza e supporto.
Nel caso in cui il Direttore o il Responsabile degli impianti idrici non rispondano potrà contattare e chiedere direttamente il supporto del collega reperibile;
- attendere l'arrivo del Conducente prima di iniziare qualunque tipo di intervento.

Mentre nel caso in cui non ritenga necessario chiedere l'assistenza e il supporto di un collega potrà provvedere in autonomia ad effettuare l'operazione/intervento rimanendo comunque in stretto contatto telefonico (almeno ogni 15 minuti), con il Vice-RSE dell'impianto RU, valutando momento per momento la situazione e applicando tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria incolumità.

Nel caso di perdita del contatto, il Vice-RSE che ha attivato la chiamata e non ha ricevuto risposta dovrà raggiungere di persona il collega per verificare la situazione, nel caso in cui sia necessario attiverà le procedure sulle norme comportamentali in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.

Caso 2: Presenza del solo Vice-RSE presso gli impianti idrici e presenza del Vice-RSE e dell'addetto presso l'impianto RU.

Nel caso in cui sia presente un unico lavoratore negli impianti idrici, Conducente in turno Vice-RSE, esso potrà svolgere:

- a. attività di routine e controllo (attività svolte regolarmente), in campo, rimanendo in stretto contatto radio con il Vice-RSE dell'impianto RU qualora ne ravvisasse la necessità e comunque contattandolo almeno ogni ora. Nel caso di mancato

contatto, colui che ha attivato la chiamata dovrà raggiungere di persona il collega che non ha risposto per verificare la situazione, nel caso in cui sia necessario attiverà le procedure le norme comportamentali in caso di emergenza riportate al paragrafo 3;

- b. attività di ufficio (attività svolte regolarmente), presso il locale della palazzina del depuratore.

Il Vice-RSE degli impianti idrici, qualora ritenga necessario effettuare degli interventi o una qualsiasi operazione (condizione/evento) presso l'impianto di depurazione, differente da quelle sopra indicate (punti a. e b.), senza mettere a rischio la propria incolumità, dovrà:

- avvisare (contatto radio/cellulare) il Vice-RSE dell'impianto RU, ed effettuare l'intervento in autonomia rimanendo comunque in stretto contatto radio/cellulare (almeno ogni 15 minuti), con il Vice-RSE dell'impianto RU, valutando momento per momento la situazione e applicando tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria incolumità;
- contattare telefonicamente il Responsabile degli impianti idrici qualora ravvisi anomalie o situazioni in cui è necessario avere l'ausilio di ulteriori operatori degli impianti idrici. Nel caso in cui il Responsabile degli impianti idrici non risponda alla chiamata, il Vice-RSE dovrà contattare il Direttore Impianto. Nel caso nessuno risponda il Vice-RSE potrà contattare e chiedere direttamente il supporto del collega reperibile;
- attendere l'arrivo del collega prima di iniziare qualunque tipo di intervento.

Il lavoratore degli impianti idrici dovrà valutare caso per caso la situazione e applicare tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria e altrui incolumità.

Nel caso in cui l'addetto dell'impianto RU si trovi ad operare in un'area dell'impianto RU diversa da quella in cui opera il Vice-RSE dell'impianto RU, i due operatori dell'impianto RU dovranno mantenersi in contatto radio/cellulare almeno ogni ora. Qualora lo ritengano opportuno potranno concordare di mantenersi in stretto contatto radio/cellulare almeno ogni 15 minuti.

Nel caso in cui presso l'impianto RU sia presente oltre al Vice-RSE anche un Addetto Squadra Emergenza-ASE, il Vice-RSE degli impianti idrici potrà spostarsi dall'impianto di depurazione per raggiungere gli altri impianti idrici (potabilizzazione/sollevario di San Gavino M.le/comparto Industriale – Villacidro) comunicando il suo allontanamento ed il suo rientro all'impianto di depurazione al Vice-RSE dell'impianto RU. Il Vice-RSE degli impianti idrici e il Vice-RSE dell'impianto RU dovranno rimanere in stretto contatto radio/cellulare qualora ne ravvisassero la necessità e comunque dovranno contattarsi almeno ogni ora. Nel caso di mancato contatto, un componente della squadra di emergenza dell'impianto RU dovrà raggiungere di persona il Vice-RSE degli impianti idrici, che non ha risposto, per verificare la situazione. Verificata la situazione, nel caso in cui sia necessario, attiverà le procedure sulle norme comportamentali da attuare in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.

Il componente della squadra di emergenza dell'impianto RU, rimasto all'impianto RU, e il collega, che si è recato presso gli altri impianti idrici, dovranno rimanere, anche loro, in stretto contatto cellulare.

Il Vice-RSE degli impianti idrici che si è recato presso gli altri impianti, qualora ritenga necessario effettuare interventi o una qualsiasi operazione (condizione/evento) differenti da attività di routine e controllo, dovrà:

- avvisare telefonicamente il Direttore degli impianti idrici o il Responsabile degli impianti idrici e, qualora lo ritenga opportuno, comunicargli la necessità di avere un collega in supporto. Se autorizzato dal Direttore o dal Responsabile contatta il collega indicatogli per richiedergli assistenza e supporto;
- attendere l'arrivo del collega prima di iniziare qualunque tipo di intervento.

Mentre nel caso in cui non ritenga necessario chiedere l'assistenza e il supporto di un collega potrà provvedere in autonomia, ad effettuare l'operazione/intervento rimanendo comunque in stretto contatto telefonico (almeno ogni 15 minuti) con il Vice-RSE dell'impianto RU, valutando momento per momento la situazione e applicando tutte le misure di prevenzione necessarie per non mettere a rischio la propria incolumità.

Nel caso di perdita del contatto, un componente della squadra di emergenza dell'impianto RU dovrà raggiungere di persona il Vice-RSE degli impianti idrici, che non ha risposto, per verificare la situazione. Nel caso in cui sia necessario attiverà le procedure sulle norme comportamentali da attuare in caso di emergenza riportate al paragrafo 3.

Il componente della squadra di emergenza dell'impianto RU, rimasto all'impianto RU, e il collega, che si è recato presso gli altri impianti idrici, dovranno rimanere, anche loro, in stretto contatto cellulare.

3. In caso di emergenza

Per emergenza si definisce ogni scostamento dalle normali condizioni operative (condizioni ordinarie, par. 2), tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone o alle cose.

In condizione di emergenza i presenti della Squadra di emergenza dovranno intervenire attivamente nella gestione delle emergenze.

Le emergenze dovranno essere coordinate e gestite dal Vice-RSE dell'impianto in cui si verifica l'emergenza, in collaborazione con il Vice-RSE dell'altro impianto come da piani di emergenza aziendali (impianto RU e Impianti idrici). Nel caso in cui non sia presente il Vice-RSE, tale ruolo verrà ricoperto dall' addetto della Squadra Emergenza che ha più anzianità di servizio, tale regola si applica sia per l'impianto RU che per gli impianti idrici.

In caso di emergenza/necessità, sia il Vice-RSE degli impianti idrici sia il Vice-RSE dell'impianto RU devono rendersi immediatamente e reciprocamente disponibili.

Di seguito verranno indicate, per ciascun impianto, le norme comportamentali da seguire in caso di condizioni di emergenza, nel caso in cui sia presente solo il Vice-RSE dell'impianto RU e solo il Vice-RSE dell'impianto di depurazione.

Impianto RU

3.1.1 Rilevazione e gestione della situazione di emergenza

Il Vice-RSE dell'impianto RU, nel caso rilevi un evento riconducibile ad una situazione di emergenza presso l'impianto RU deve:

- Attivare immediatamente il contatto radio/cellulare con il Vice-RSE degli impianti idrici, chiedendogli la collaborazione e avvisare mediante telefono cellulare il RSE (Responsabile della Squadra di Emergenza) o il RSES (Responsabile della Squadra di Emergenza Supplente) dell'impianto RU, segnalando:
 - Il tipo di emergenza;
 - Il luogo dell'emergenza;
 - La gravità dell'emergenza.
- Se le condizioni gli permettono di operare in sicurezza, provvede a gestire l'emergenza con la collaborazione del Vice-RSE degli impianti idrici, e, se del caso, tiene costantemente aggiornato telefonicamente il RSE dell'impianto RU sulla evoluzione della situazione. Il RSE dell'impianto RU collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE dell'impianto RU, se necessario, si impegnerà a raggiungere quanto prima l'impianto. Se il RSE non dovesse rispondere alla chiamata del Vice-RSE quest'ultimo dovrà contattare il RSES dell'impianto RU che a sua volta collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e, se necessario, si impegnerà a raggiungere quanto prima l'impianto. Il Vice-RSE in attesa dell'arrivo del RSE (o del RSES), analizza, momento per momento l'evolversi dell'evento e se ritiene opportuno può contattare e chiedere direttamente il supporto di altri addetti non in turno.
- Gestire l'emergenza operando in modo da non pregiudicare la propria e altrui incolumità e assicurandosi di avere una via di fuga sicura per l'esodo.
- Valutare, momento per momento l'evolversi dell'evento e, se l'emergenza può essere ancora gestita dai presenti in impianto o se è necessario chiedere l'intervento dei soccorsi esterni (V.V.F. -115, Polizia -113, Carabinieri -112, Protezione Civile/Corpo Forestale -1515, Servizio di Pronto Soccorso -118).

I soccorsi esterni possono essere attivati, mediante chiamata telefonica direttamente dal Vice-RSE dell'impianto RU oppure su indicazione di quest'ultimo dal Vice-RSE degli Impianti idrici:

SEGNALANDO

- le proprie generalità;
- il tipo di impianto e ubicazione del sito;
- la natura e stato di evoluzione dell'evento ed eventuali infortunati;
- la localizzazione dell'incidente all'interno del sito (area, locale, impianto, ecc.);
- le caratteristiche del locale/impianto;
- il numero indicativo delle persone presenti in impianto.

in caso di pericolo grave ed immediato la chiamata telefonica ai soccorsi esterni DEVE essere effettuata direttamente dal Vice-RSE che rileva l'emergenza.

I soccorsi esterni dovranno essere attivati dal Vice-RSE dell'impianto RU anche in caso di mancata risposta al contatto radio/cellulare o di indisponibilità immediata del Vice-RSE degli impianti idrici.

3.1.2 Rilevazione e gestione di un'emergenza con infortunati

Nel caso in cui in una situazione di emergenza o incidente il Vice-RSE dell'impianto RU subisca un infortunio o malore provvede:

- Ad informare tempestivamente il Vice-RSE degli impianti idrici e ne richiede l'assistenza; se la situazione lo consente (piccole ferite di lieve entità), provvede all'automedicazione con l'ausilio della cassetta di primo soccorso, o nel caso lo ritenga necessario e ne abbia le facoltà chiama il 118 segnalando:
 - le proprie generalità;
 - l'ubicazione del sito e la localizzazione dell'incidente/infortunio all'interno del sito (area, locale, impianto, ecc.);
 - la descrizione della condizione di salute dell'infortunato.

In caso contrario attende l'arrivo del Vice-RSE degli impianti idrici, il quale si occuperà di effettuare i primi soccorsi e, se necessario, provvederà a chiamare i soccorsi esterni (118).

- In caso di malore contatta immediatamente e chiede assistenza al Vice-RSE degli impianti idrici e se necessario chiama il 118. Il Vice-RSE dell'impianto RU avvisa o chiede al Vice-RSE in turno degli impianti idrici di avvisare telefonicamente il Responsabile della Produzione (RSES) o il Capo impianto (RSE) affinché provveda alla sua sostituzione.
- Nel caso il Vice-RSE dell'impianto RU subisca un infortunio o un malore e non sia in condizioni di dare l'allarme al Vice-RSE degli impianti idrici o ai soccorsi esterni dovrà attendere l'arrivo del Vice-RSE degli impianti idrici che lo raggiungerà, come sopra riportato (paragrafo 2 "Misure di sicurezza preventive, da applicare in condizioni ordinarie, finalizzate alla gestione di possibili condizioni emergenziali"), nel momento in cui si verifica il mancato contatto radio/cellulare o telefonico prestabilito. Il Vice-RSE degli impianti idrici chiamerà i soccorsi esterni (118,) e avviserà il Responsabile della Produzione (RSES) o il Capo impianto (RSE).

Per quanto non espressamente trattato nei punti precedenti si rimanda al piano di emergenza aziendale dell'impianto RU.

Impianti Idrici

3.2.1 Rilevazione e gestione della situazione di emergenza

Il Vice-RSE degli impianti idrici, nel caso rilevi un evento riconducibile ad una situazione di emergenza presso gli impianti idrici deve:

- Attivare immediatamente il contatto radio/cellulare con il Vice-RSE dell'impianto RU, chiedendogli la collaborazione e avvisare mediante telefono cellulare il RSE (Responsabile della Squadra di Emergenza) degli impianti idrici o il direttore degli impianti idrici o il responsabile degli impianti idrici, segnalando:

- Il tipo di emergenza;
 - Il luogo dell'emergenza;
 - La gravità dell'emergenza.
- Se le condizioni gli permettono di operare in sicurezza, provvede a gestire l'emergenza con la collaborazione del Vice-RSE dell'impianto RU, e, se del caso, tiene costantemente aggiornato telefonicamente il RSE degli impianti idrici sulla evoluzione della situazione. Il RSE degli impianti idrici collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE degli impianti idrici e, se necessario, si impegnerà a raggiungere quanto prima il luogo dell'emergenza. Se il RSE non dovesse rispondere alla chiamata del Vice-RSE quest'ultimo dovrà contattare il Direttore degli impianti idrici o il Responsabile degli impianti idrici che a sua volta collaborerà telefonicamente con il Vice-RSE e, se necessario, si impegnerà a raggiungere quanto prima il luogo dell'emergenza. Il Vice-RSE in attesa dell'arrivo del RSE, analizza, momento per momento l'evolversi dell'evento e se ritiene opportuno può contattare e chiedere direttamente il supporto di altri addetti non in turno.
 - Gestire l'emergenza operando in modo da non pregiudicare la propria e altrui incolumità e assicurandosi di avere una via di fuga sicura per l'esodo.
 - Valutare, momento per momento l'evolversi dell'evento e, se l'emergenza può essere ancora gestita dai presenti o se è necessario chiedere l'intervento dei soccorsi esterni (V.V.F. -115, Polizia -113, Carabinieri -112, Protezione Civile/Corpo Forestale -1515, Servizio di Pronto Soccorso -118).

I soccorsi esterni possono essere attivati, mediante chiamata telefonica direttamente dal Vice-RSE degli impianti idrici oppure su indicazione di quest'ultimo dal Vice-RSE dell'impianto RU:

SEGNALANDO

- le proprie generalità;
- il tipo di impianto e ubicazione del sito;
- la natura e stato di evoluzione dell'evento ed eventuali infortunati;
- la localizzazione dell'incidente all'interno del sito (area, locale, impianto, ecc.);
- le caratteristiche del locale/impianto;
- il numero indicativo delle persone presenti in impianto.

in caso di pericolo grave ed immediato la chiamata telefonica ai soccorsi esterni DEVE essere effettuata direttamente dal Vice-RSE che rileva l'emergenza.

I soccorsi esterni dovranno essere attivati dal Vice-RSE degli impianti idrici anche in caso di mancata risposta al contatto radio/cellulare/cellulare o di indisponibilità immediata del Vice-RSE dell'impianto RU.

3.2.2 Rilevazione e gestione di un'emergenza con infortunati

Nel caso in cui in una situazione di emergenza o incidente il Vice-RSE degli impianti idrici subisca un infortunio o malore provvede:

- Ad informare tempestivamente il Vice-RSE dell'impianto RU e ne richiede l'assistenza; se la situazione lo consente (piccole ferite di lieve entità), provvede all'automedicazione

Norme comportamentali da attuare nel caso in cui sia presente un lavoratore presso l'impianto RU e/o presso gli Impianti idrici - APPENDICE AI PIANI DI EMERGENZA DELL'IMPIANTO RU E DEGLI IMPIANTI IDRICI

con l'ausilio della cassetta di primo soccorso, o nel caso lo ritenga necessario e ne abbia le facoltà chiama il 118 segnalando:

- le proprie generalità;
- l'ubicazione del sito e la localizzazione dell'incidente/infortunio all'interno del sito (area, locale, impianto, ecc.);
- la descrizione della condizione di salute dell'infortunato.

In caso contrario attende l'arrivo del Vice-RSE dell'impianto RU, il quale si occuperà di effettuare i primi soccorsi e, se necessario, provvederà a chiamare i soccorsi esterni (118).

- In caso di malore contatta immediatamente e chiede assistenza al Vice-RSE dell'impianto RU e se necessario chiama il 118. Il Vice-RSE degli impianti idrici avvisa o chiede al Vice-RSE dell'impianto RU di avvisare telefonicamente il Direttore degli impianti idrici o il Responsabile degli impianti idrici affinché provveda alla sua sostituzione.
- Nel caso il Vice-RSE degli impianti idrici subisca un infortunio o un malore e non sia in condizioni di dare l'allarme al Vice-RSE dell'impianto RU o ai soccorsi esterni dovrà attendere l'arrivo del Vice-RSE dell'impianto RU che lo raggiungerà, come sopra riportato (paragrafo 2 "Misure di sicurezza preventive, da applicare in condizioni ordinarie, finalizzate alla gestione di possibili condizioni emergenziali"), nel momento in cui si verifica il mancato contatto radio/cellulare prestabilito. Il Vice-RSE dell'impianto RU chiamerà i soccorsi esterni (118, ...) e avviserà il Responsabile Idrico o il Direttore dell'impianto Idrico.

Per quanto non espressamente trattato nei punti precedenti si rimanda al piano di emergenza aziendale degli impianti idrici.

4. Numeri utili

Telefono cellulare in dotazione al Vice-RSE dell'impianto RU: 335 18 54 905

Telefono cellulare in dotazione all' ASE (addetto squadra di emergenza) dell'impianto RU: 338 11 14 560

Telefono cellulare RSE dell'impianto RU: 335 81 04 304

Telefono cellulare RSES dell'impianto RU: 335 18 09 949

Telefono fisso in sala controllo: 070 93 11 159

Telefono cellulare in dotazione al Vice-RSE degli impianti idrici: 346 94 47 557

Telefono cellulare in dotazione all'ASE (addetto squadra di emergenza) degli impianti idrici: 346 94 43 269

Telefono cellulare RSE degli impianti idrici: 339 57 90 366

Telefono cellulare Direttore RU: 342 85 97 770

Telefono cellulare Direttore impianti idrici: 345 47 79 753

Telefono cellulare Responsabile impianti idrici: 338 11 14 550

Telefono cellulare SPP: 333 93 40 814

ALLEGATI:

Elenco squadra di emergenza impianto RU luglio 2020 – rev.8

Elenco squadra di emergenza impianti IDRICI giugno 2020 – rev.4

Norme comportamentali da attuare nel caso in cui sia presente un lavoratore presso l'impianto RU e/o presso gli Impianti idrici - APPENDICE AI PIANI DI EMERGENZA DELL'IMPIANTO RU E DEGLI IMPIANTI IDRICI

ALLEGATO 1

SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

| NOME E COGNOME | RUOLO NELLA SQUADRA | CORSO ADDETTO ANTINCENDIO 16 ore | IDONEITA' TECNICA ANTINCENDIO | CORSO PRIMO SOCCORSO 16 ore |
|---------------------|-------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|
| Deiana Efisietto | Responsabile (RSE) | x | x | x |
| Cabriolu Cristiano | Responsabile supplente (RSES) | x | x | x |
| Atzeni Sandro | Vice RSE | x | x | x |
| Atzori Franco | Vice RSE | x | x | x |
| Frigau Marcello | Vice RSE | x | x | x |
| Melis Dorianò | Vice RSE | x | x | x |
| Melis Stefano | Vice RSE | x | x | x |
| Pisano Giannantonio | Vice RSE | x | x | x |
| Sessini Ignazio | Vice RSE | x | x | x |
| Aru Anna Pina | Addetto | x | | x |
| Atzeni Michele | Vice RSE | x | x | x |
| Bandino Marco | Vice RSE | x | x | x |
| Boi Andrea | Vice RSE | x | x | x |
| Carta Martina | Vice RSE | x | x | x |
| Ceccanti Enrico | Vice RSE | x | x | x |
| Cortese Massimo | Addetto | x | | x |
| Cuccu Marco Antonio | Vice RSE | x | x | x |
| Ecca Gianpiero | Vice RSE | x | x | x |
| Erbì Mariano | Addetto | x | | x |
| Fara Andrea | Vice RSE | x | x | x |
| Farris Davide | Vice RSE | x | x | x |
| Ibba Ignazio | Addetto | x | | x |
| Loi Enrico | Vice RSE | x | x | x |

| NOME E COGNOME | RUOLO NELLA SQUADRA | CORSO ADDETTO ANTICENDIO 16 ore | IDONEITA' TECNICA ANTINCENDIO | CORSO PRIMO SOCCORSO 16 ore |
|-----------------------|----------------------------|--|--------------------------------------|--|
| Loru Mariano | Addetto | x | | x |
| Mameli Raimondino | Vice RSE | x | x | x |
| Mastino Giorgio | Vice RSE | x | x | x |
| Mocci Giov. Battista | Vice RSE | x | x | x |
| Muntoni Luca | Addetto | x | | x |
| Murgia Giancarlo | Vice RSE | x | x | x |
| Pia Gianni | Vice RSE | x | x | x |
| Piras Marco | Vice RSE | x | x | x |
| Raccis Daniele | Vice RSE | x | x | x |
| Rosa Antonio | Vice RSE | x | x | x |
| Soddu Gian Michele | Vice RSE | x | x | x |
| Testa Carlo | Vice RSE | x | x | x |
| Usula Gianluca | Addetto | x | | x |
| Vacca Sandro | Addetto | x | | x |

ALLEGATO 1

SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

| NOME E COGNOME | RUOLO NELLA SQUADRA | CORSO ADDETTO ANTINCENDIO | IDONEITA' TECNICA ANTINCENDIO | CORSO PRIMO SOCCORSO |
|----------------------|---------------------|---------------------------|-------------------------------|----------------------|
| Caddeo Salvatore | Responsabile (RSE) | X | X | X |
| Atzeni Mauro Antonio | Vice RSE (*) | X | | X |
| Biancu Bruno Maria | Vice RSE (*) | X | | X |
| Loi Rossano | Vice RSE (*) | X | | X |
| Mura Antonio | Vice RSE (*) | X | | X |
| Onnis Luciano | Vice RSE (*) | X | | X |
| Ortu Vitalino | Vice RSE (*) | X | | X |
| Saiu Giorgio | Vice RSE (*) | X | | X |
| Scano Bruno | Vice RSE (*) | X | | X |
| Spano Renato | Vice RSE (*) | X | | X |
| Ecca Alessandra | Addetto | X | | X |
| Frongia Brunella | Addetto | X | | X |
| Pibiri Roberto | Vice RSE (*) | X | | X |

(*) Quando Primo Conduttore in turno